

maggiore di quello dei vivi; chi sopravvivrà sarà riconosciuto per egiziano dalla sua sola lingua, perché dal suo modo d'agire egli sembrerà di un'altra stirpe.

[25] Perché piangi, o Asclepio? L'Egitto si lascerà trascinare a cose molto peggiori di queste e si macchierà di delitti più gravi, proprio l'Egitto, un tempo terra santa, piena d'amore per gli dèi, unica loro sede per il sol merito della propria devozione, maestra di santità e di pietà, proprio l'Egitto sarà l'esempio della peggiore crudeltà.

Allora gli uomini, annoiati della vita, non considereranno più il mondo degno di ammirazione e di adorazione. Un tale mondo, che è pieno di bontà, e del quale nulla di migliore vi è mai stato, vi è, e potrà mai esservi, sarà in pericolo e diverrà un peso per gli uomini, e per questo sarà disprezzato e non si amerà più quest'opera inimitabile di Dio, costruzione gloriosa, ricolma di bontà, composta di un'infinita diversità di forme, strumento della volontà di Dio, che generosamente assiste e protegge la sua creazione, dove si riunisce in un medesimo complesso, in un'armoniosa diversità, tutto ciò che, degno di riverenza, di lode e di amore, si offre allo sguardo. Le tenebre infatti saranno preferite alla luce, si giudicherà più vantaggiosa la morte della vita, nessuno leverà più i suoi occhi verso il cielo; e l'uomo pio sarà considerato folle, l'uomo empio saggio, il pazzo furioso prode, il peggiore sarà considerato buono.

L'anima e tutte le credenze ad essa relative, che la dicono immortale per natura o in procinto di divenire tale, secondo ciò che vi ho esposto, saranno oggetto di riso, verranno considerate vanità. E sarà decretato, voi dovete credermi, che colui che si sarà dedicato alla religione sia messo a morte. Si stabiliranno nuovi diritti, una nuova legge; niente di santo, niente di pio, niente che sia degno del cielo e degli dèi che l'abitano sarà ascoltato o creduto. E avverrà l'infausta separazione degli dèi dagli uomini, rimarranno solo gli angeli malvagi, che, mescolandosi agli uomini, indurranno con la violenza quei miseri a tutti gli eccessi dell'audacia volta al male, li spingeranno a fare guerre, rapine, frodi, e a tutto ciò che è contrario alla natura dell'anima umana.

La terra perderà allora la sua stabilità, il mare non sarà più navigabile, né il cielo sarà più solcato dalle orbite degli astri, né gli astri potranno continuare la loro corsa attraverso gli spazi; ogni voce divina, costretta al silenzio, tacerà; i frutti della terra marciranno e la terra non sarà più fertile, l'aria stessa diventerà inerte in una funesta immobilità. [26] In tal modo dunque invecchierà il mondo: si avrà l'empietà, il disordine, la confusione di tutti i beni.

Quando queste cose saranno accadute, o Asclepio, allora quel signore e padre, e Dio, che è primo in potenza rispetto a tutti, e il creatore del dio che è primo rispetto agli esseri creati, considerando questi costumi e queste malvagie azioni, tentando con la sua volontà, che è bontà divina, di opporsi ai vizi e al progressivo corrompersi di tutte le cose, volendo purificare il mondo dal male, annienterà ogni malizia o cancellandola con il diluvio, o consumandola con il fuoco, o distruggendola con malattie pestilenziali sparse ovunque, e riconurrà il mondo al suo primitivo aspetto, in modo che appaia nuovamente degno di essere adorato e ammirato, e che Dio, creatore e restauratore di una sì grande opera, sia glorificato con frequenti inni di lode e di benedizione dagli uomini che allora vivranno. Questa sarà la rinascita del mondo: un rinnovamento di tutte le cose buone e una restaurazione santissima e solenne della natura stessa, necessariamente realizzata nel corso del tempo dalla volontà divina, la quale è eterna, senza inizio né fine. Infatti la volontà di Dio non ha avuto inizio, permane sempre immutabile, e come è al presente, tale sarà in eterno. La volontà di Dio è la sua stessa essenza».

«La somma bontà è dunque il proposito divino, o Trismegisto?».

«La volontà, o Asclepio, nasce dal proposito e l'atto del volere dalla volontà stessa. Infatti non a caso vuole qualcosa chi possiede tutto e dunque vuole ciò che ha. Egli vuole tutto ciò che è buono e tutto ciò che vuole lo possiede. Tutto ciò che si propone e che vuole è dunque buono. Tale è Dio; e il mondo è la sua immagine, opera di un Dio buono e dunque buono esso stesso».

[27] «Buono, o Trismegisto?».

«Sì, buono, o Asclepio, come mi accingo a dimostrarti. Infatti come Dio dispensa e distribuisce i suoi beni, ossia l'intelletto, l'anima, la vita, a tutte le specie e a tutti i generi che sono nel mondo, così il mondo offre e dispensa tutte le cose che ai mortali sembrano buone, ossia il succedersi delle nascite nel loro tempo, la formazione, la crescita e la maturazione dei frutti della terra e altre cose simili a queste. Così dunque Dio, avendo la sua sede nel punto più alto del sommo cielo, si trova ovunque, e volge il suo sguardo intorno su tutte le cose. (Vi è infatti al di là dello stesso cielo un luogo privo di stelle, che non ha alcun legame con le cose materiali.)

Colui che ha la funzione di dispensare la vita, che noi chiamiamo Giove (Zeus), occupa la zona intermedia fra cielo e terra. Mentre la terra e il mare sono dominati da Giove Plutonio, che ha la funzione di nutrire tutti gli esseri viventi e quelli che producono frutti. E dunque per merito del potere di questi dèi che i frutti, le piante e la terra hanno vita. Ma vi sono altri dèi ancora, il cui potere e la cui attività si distribuiscono attraverso tutto ciò che esiste.

Gli dèi, il cui dominio si esercita sulla terra, saranno un giorno ospitati in una città al limite estremo dell'Egitto, una città che sarà fondata nella parte dove il sole tramonta, e dove affluirà per terra e per mare tutto il genere dei mortali».

«Ma dimmi, intanto, dove si trovano in questo momento questi dèi, o Trismegisto?».

«Hanno la loro sede in una città immensa, su un monte della Libia. Questo basti per quanto riguarda tale argomento. Dobbiamo adesso trattare dell'immortale e del mortale, poiché l'attesa e il timore della morte tormenta molti, che non conoscono la vera dottrina. La morte infatti è il risultato della dissoluzione del corpo fiaccato dalla fatica, dopo che si è compiuto il numero di anni che gli fu assegnato, e durante il quale le sue membra sono connesse fra loro in modo da formare un unico organismo in grado di esplicare le funzioni della vita. Infatti il corpo muore quando non può più reggere il peso della vita umana. Questa è la morte: il dissolversi del corpo e lo sparire della sua sensibilità; e di ciò è vano curarsi. E invece necessario preoccuparsi di un'altra cosa, che talvolta l'ignoranza o l'incredulità umana trascurano».

«Cos' è dunque, o Trismegisto, ciò che gli uomini ignorano o che non ritengono possibile?».

[28] «Ascolta dunque, o Asclepio. Una volta avvenuta la separazione dell'anima dal corpo, il giudizio e l'esame dei suoi meriti sarà affidato al demone supremo, e se costui avrà giudicato che essa è stata pia e giusta, le permetterà di stabilirsi nelle sedi che le si addicono; se invece l'avrà trovata deturpata dalle macchie del peccato e insozzata dai vizi, la precipiterà verso il basso, abbandonandola alle tempeste e ai turbini, dove sono incessantemente in lotta l'aria, il fuoco e l'acqua, perché, con castighi eterni, essa sia continuamente trascinata e travolta in direzioni contrarie fra cielo e terra dai flutti della materia.

Così è l'eternità stessa dell'anima a nuocerle, in quanto essa si vede condannata da un giudizio eterno a un supplizio eterno. Sappi dunque che dobbiamo temere proprio questo, e di questo dobbiamo tremare, e da questo dobbiamo guardarci, ossia dal cader preda di una simile sorte: infatti gli increduli, dopo aver peccato, saranno costretti a credere, non da parole, ma da fatti, non da minacce, ma dalla sofferenza stessa della pena».

«Non è dunque la sola legge umana, o Trismegisto, a punire i peccati degli uomini?».

«Per prima cosa, o Asclepio, tutto ciò che è legato alla terra è mortale, e tali sono anche gli esseri viventi, secondo la condizione propria dei corpi, che cessano di vivere secondo questa stessa condizione. Tutti gli esseri dunque, come sono soggetti a pene proporzionali a ciò che hanno meritato in vita e agli errori commessi, così sono puniti,

dopo la morte, con pene tanto più dure quanto più i loro errori sono stati in vita tenuti nascosti: Infatti la divinità conosce tutte le nostre azioni, per cui saranno inflitte pene proporzionali alla gravità degli errori».

[29] «Chi sono quelli che meritano pene maggiori, o Trismegisto?».

«Sono coloro che, condannati dalla legge umana, muoiono di morte violenta, sì che sembrano non aver reso l'anima alla natura, a cui è dovuta, ma aver pagato la pena che si sono meritati. L'uomo giusto trova invece un soccorso e un sostegno nella religione e nella più profonda devozione a Dio. Infatti Dio protegge il giusto da qualsiasi male. Il padre e signore di tutte le cose, colui che, solo, è tutte le cose, si mostra spontaneamente a tutti, se pur non facendosi conoscere rispetto allo spazio, né alla qualità, né alla grandezza, ma illuminando l'uomo con quella conoscenza che è propria dell'intelletto, per cui l'uomo, liberata la sua anima dalle tenebre dell'errore e percepita la luce della verità, si unisce alla conoscenza di Dio, per amore della quale si è liberato da quella parte della sua natura che lo rende mortale, e può quindi nutre la speranza di una immortalità futura. In ciò consiste la distanza che separa i buoni dai malvagi.

Chiunque sia dunque illuminato dalla pietà religiosa, dalla saggezza, dal culto e dalla venerazione della divinità' chiunque sia penetrato nella vera ragione delle cose quasi con gli occhi, e sia reso saldo dalla sua fede eccelle fra gli uomini nella stessa misura in cui il sole supera in luminosità tutti gli altri astri. Del resto è il sole stesso a illuminarli, non tanto con la potenza della sua luce, quanto con la sua divinità e la sua santità.

<b>TITOLO</b>	<b>Asclepius 21-29</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/asclep.html">http://www.gnosis.org/naghamm/asclep.html</a>
<b>AUTORI</b>	James Brashler, Peter A. Dirkse, e Douglas M. Parrott
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto

# CODICE VII

<b>CODICE VII</b> .....	174
Secondo Trattato del Grande Seth .....	175
Apocalisse di Pietro .....	180
L'Insegnamenti di Silvano .....	184
Le Tre Stele di Seth.....	193

## Secondo Trattato del Grande Seth

La grandezza perfetta riposa nell'ineffabile luce, nella verità della madre del tutto. Io sono colui che è perfetto; poiché sono unito a tutta la grandezza dello spirito - il quale è nostro compagno - e un compagno come lui non c'è - dopo ch'io pronunciai una parola a gloria del Padre nostro. E voi tutti siete giunti a me a motivo di questa parola. A causa della sua bontà, la parola che è in lui ci ha dotato di un pensiero intramontabile. La sua bontà è schiavitù, poiché «noi moriremo con Cristo», dotati di un intramontabile e incontaminato pensiero. Un miracolo incomprendibile è il segno dell'acqua: di esso non si può parlare. Questa parola deve essere detta da noi. Io sono colui che è in voi, e voi siete in me come il Padre è in me e in voi.

Col cuore puro dissi agli altri esseri celesti preesistenti: - Convochiamo una chiesa! Visitiamo la sua creazione! Mandiamo in essa qualcuno, così come Dio visitò le ennoiai che si trovano nelle regioni inferiori. Allorché pronunciai queste parole davanti all'intera folla della numerosa chiesa della esultante grandezza, tutta la casa del Padre della verità se ne rallegrò. È perché sono uno di loro, della loro sfera, che diedi il consiglio in merito alle ennoiai emanate dallo spirito incontaminato, cioè in merito alla discesa sull'acqua, nelle regioni inferiori. Tutti ebbero un'unica ennoiai quella che procede dall'Uno. Designarono me, perché io ero pronto.

Venni per rivelare la gloria del padre ai miei compagni e agli spinti miei compagni. Poiché quelli che si trovavano nel mondo erano stati preparati per volere della nostra sorella Sofia - quella che è Prunikos a motivo della sua ingenuità. Essa non era stata mandata per questo, né in proposito aveva chiesto alcunché dal tutto né dalla grandezza della chiesa celeste, né dalla pienezza. Era venuta prima, per preparare dimore e luoghi per il figlio della luce e suoi collaboratori che essa trasse dagli elementi inferiori costruendo da essi dimore corporee; ma, essendo venuti all'esistenza in una gloria vuota, finirono in distruzione nelle dimore nelle quali si trovavano, dato che erano state preparate da Sofia. Essi erano pronti ad accogliere la parola vivificante a proposito dell'Ineffabile Monade e della grandezza della chiesa celeste di tutti coloro che sono perseveranti e di coloro che sono in me.

Entrai in una dimora corporea. Scacciai quello che era in essa, e vi entrai io. Tutta la folla degli arconti ne fu sconvolta. Tutta la materia degli arconti e così pure le forze generate della terra furono scosse allorché videro la somiglianza dell'immagine (ilica): infatti, era mescolata. Io sono colui che era in essa; non rassomigliavo a quello che c'era prima. Quello, infatti, era un uomo mondano. Io invece, io sono dall'alto dei cieli. A loro non nascosi neppure che sarei diventato un Cristo; ma non mi manifestai loro con quell'amore che da me doveva sprigionarsi. Io manifestai che sono straniero alle regioni inferiori.

Grande apprensione, smarrimento e fuga prevalsero nell'intero luogo cosmico; e così fu pure del piano degli arconti. Alcuni, tuttavia, si convinsero allorché videro i miracoli da me compiuti; tutti coloro che erano discesi in basso con quella generazione, fuggirono da colui che era fuggito dal trono, e andarono verso la Sofia della speranza: prima, infatti, lei aveva dato un segno, a nostro riguardo, e di tutti quelli che sono con me, coloro cioè che sono della generazione di Adonaios. Altri, invece, fuggirono perché dal cosmocrator e dai suoi era venuto su di me ogni genere di punizione; si avverò una fuga del loro intelletto a proposito di ciò che dovevano decidere a mio riguardo: pensavano, infatti, che Lei (Sofia) fosse l'intera grandezza, e perciò adducevano una testimonianza falsa contro l'uomo e contro l'intera grandezza della chiesa celeste.

Non era loro possibile conoscerla, cioè conoscere il Padre della verità, l'uomo della grandezza. Ma costoro sono quelli che hanno rubato quel nome «uomo» per contaminarlo con l'ignoranza per consumare con un vaso che avevano preparato per la distruzione dell'Adamo che essi avevano creato per nascondere allo stesso modo quelli che sono loro. Gli arconti, poi, appartenenti al luogo di Jaldabaoth, manifestano il regno degli angeli planetari - seguito dall'umanità - affinché noi si conosca l'uomo della verità. A loro infatti, era apparso l'Adamo che avevano formato. Ma un moto di paura colpì tutta loro (degli arconti) dimora: temevano che gli angeli, i quali li circondano si ribellassero; infatti, senza quelli che lodano di continuo, essa (la dimora) sarebbe andata in rovina e il loro arcangelo sarebbe rimasto svergognato.

Allora, dal cosmocrator, venne un grido rivolto agli angeli: - Io sono Dio, e all'infuori di me non ve n'è alcun altro -. All'udire quel borioso vanto, io feci una allegra risata. Ma egli aggiunse ancora: «Chi è l'uomo?». Tutto l'esercito

dei suoi angeli, alla vista di Adamo e della sua dimora, risero della sua (di Adamo) esiguità. E così la loro (degli angeli) ennoia fu distolta dalla grandezza del cielo - cioè dall'uomo della verità del quale avevano visto il nome - poiché era in una piccola dimora. Sono essi che sono piccoli e insensati nel loro riso cioè nella loro vuota ennoia. Egli (l'uomo) era là allo scopo di scazarli.

Tutta la grandezza della paternità dello spirito riposava nei suoi luoghi. E sono proprio io che ero presso di lui. Poiché io ho una ennoia dall'unica e identica emanazione proveniente dagli eterni e dalle inconoscibilità incontaminate e incommensurabili, deposi nel mondo la piccola ennoia, suscitando tra loro inquietudine e incutendo paura a tutta la folla degli angeli e al loro arconte. A motivo della mia ennoia, io passai attraverso tutti, sebbene essi mi combattessero con fuoco e fiamme. Tutto ciò che mi contrapposero non ebbe successo. Eccitazione e lotta sorsero attorno ai serafini e ai cherubini che stanno ai lati di Adonaios, non appena iniziarono a sciogliersi la loro gloria e la miscela e la loro dimora, fino al cosmocrator e a colui che disse: - Togliamolo di mezzo -; altri dissero pure: - Il piano salvifico certo non riuscirà -.

Adonaios, infatti, se ne restò tranquillo in quanto sperava nella salvezza: egli mi conosce. Io ero nelle fauci dei leoni. Il loro piano su di me, al quale essi miravano, era dissolvere il loro errore e la loro insensatezza, io però non soccombetti a loro, come essi, invece, avevano progettato. Io non provai alcuna sofferenza. Quelli che erano là mi condannarono a morte, ma in realtà io non sono morto, bensì soltanto in apparenza, altrimenti sarei stato svergognato da loro; essi, infatti, sono parte di me stesso. Allontanai da me la vergogna; non ebbi paura di fronte a ciò che mi accadde nelle loro mani. Ero in procinto di soccombere alla paura, sarei divenuto schiavo della paura. È soltanto secondo la loro vista e il loro pensiero che io ho sofferto, affinché non andasse perduta alcuna parola, a loro riguardo. Questa mia morte che essi pensavano fosse avvenuta, avvenne su di loro. Nel loro errore e nella loro cecità, inchiodarono sulla croce il loro uomo; così lo consegnarono alla morte. I loro pensieri non mi vedevano: essi erano sordi e ciechi. Facendo questo, essi condannarono se stessi. In verità, costoro mi videro e punirono. Non io, ma il loro padre, fu colui che bevette il fiele e l'aceto. Non io fui percosso con la canna. Era un altro colui che portò la croce sulle sue spalle, cioè Simone. Era un altro colui sul cui capo fu posta la corona di spine. Io, nelle altezze, mi divertivo di tutta l'apparente ricchezza degli arconti, del seme del loro errore, della loro boriosa gloria. Ridevo della loro ignoranza.

Ridussi a schiavitù tutte le loro potenze. Allorché io discendevo, nessuno, infatti, mi vide. Poiché mutavo i miei aspetti esteriori, cambiando da una forma a un'altra forma. Quando giunsi alle loro porte assunsi le loro somiglianze. Le attraversai tranquillamente, guardai i luoghi, ma non provai alcun timore né vergogna, perché ero incontaminato. Parlai con i prigionieri, mi mescolai con essi attraverso coloro che sono miei, calpestai quanto li tormentava, e spensi il fuoco e la fiamma. Tutto ciò lo feci di mia volontà adempiendo il volere del Padre che è in alto.

Il figlio della grandezza, che si trovava nella regione inferiore, lo portammo lassù in quelle altezze ave io mi trovo da tutte le eternità, in quelle altezze che nessuno ha visto né conosciuto, lassù ove ha luogo lo spozalizio e la vestizione dell'abito nunziale, abito nuovo e non vecchio, abito che non si logora. Quella infatti, ch'io ho manifestato è la nuova e perfetta camera nunziale celeste a tre locali. Mistero incontaminato che si realizza nello spirito dell'eòne che è senza fine, non frammentario, né descrivibile: è, invece, indivisibile, universale e duraturo. Poiché l'anima che viene dall'alto, non può parlare sotto il dominio dell'errore che signoreggia quaggiù, né può sfuggire da questo eòne; ne sarà tratta soltanto allorché sarà libera e, in questo mondo, avrà fatto uso della sua nobile origine, stando davanti al Padre instancabilmente e senza paura, sempre unita all'intelletto, affidata alla forza di un prototipo. Guarderanno a me da ogni parte, senza odio. Poiché mi vedono, saranno visti; sono uniti a me, e vi è unione tra di loro; da loro non fui umiliato, essi non furono umiliati da me; davanti a loro non ebbi alcuna paura, essi non ebbero alcuna paura davanti a me. Passeranno senza paura attraverso ogni porta e saranno perfetti nella terza gloria.

Il mondo non accolse la mia ascesa nell'altezza rivelata, il mio terzo battesimo in una immagine manifesta. Quando essi fuggirono dalla fiamma delle sette potenze, e tramontò il sole delle forze degli arconti, furono avvolti nelle tenebre. E il mondo divenne povero allorché egli fu trattenuto da una moltitudine di catene. Essi lo inchiodarono all'albero, lo fissarono con quattro chiodi di bronzo. Con le sue mani, egli strappò il velo del suo tempio. Un fremito assalì il caos della terra, poiché le anime che si trovavano laggiù nel sonno erano state liberate; si erano alzate

e camminavano apertamente qua e là, dopo avere depresso nelle tombe morte lo zelo insensato e l'ignoranza, ed essersi rivestite dell'uomo nuovo, avendo esse riconosciuto quel perfetto, beato figlio dell'eterno e incomprendibile Padre e della luce infinita, che sono io. Allorché io venni dai miei e li unii a me stesso, essi si unirono a me senza bisogno di molte parole. La nostra ennoia era, infatti, con la loro ennoia. Perciò compresero tutto quanto io dicevo. Noi, infatti, prendemmo la decisione di eliminare gli arconti. In conformità di ciò, io esegui il volere del Padre, cioè io - il figlio del Padre - insieme al mio seguito.

Lasciata la nostra dimora, siamo discesi in questo mondo: in questo mondo abitavamo nei corpi. Eravamo odiati e perseguitati non soltanto da coloro che sono ignoranti, ma coloro che ritengono di promuovere il nome di Cristo, sebbene siano inconsapevolmente vuoti: simili a muti animali, non sanno essi stessi chi sono. Perseguitavano, pieni di odio, anche coloro che erano stati liberati da me: quando la porta sarà chiusa, costoro piangeranno con inutili sospiri; infatti, questi non mi hanno conosciuto pienamente, e furono, invece, servi di due e più padroni. Sì, voi sarete vittoriosi nella guerra, nelle lotte e nelle divisioni causate da invidia e da rabbia. Sì, nella integrità del nostro amore noi siamo innocenti, puri e buoni, poiché abbiamo il ricordo del Padre in un mistero ineffabile.

Sì, era una cosa ridicola! Lo attesto io, era proprio una cosa ridicola. Non riconoscendo che la gnosi è una inespri- mibile unione - quale si trova unicamente tra i figli della luce -, gli arconti crearono una scimiettatura di voi; diffusero l'insegnamento di un morto e le corrispondenti bugie, per contraffare la libertà e la purezza della chiesa dei perfetti e ucciderla con il loro insegnamento, per estendere la paura e la schiavitù, preoccupazioni terrene e culti abbandonati: minorenni e ignoranti, non accettano la nobile discendenza dalla verità, poiché odiano colui nel quale sono, e amano colui nel quale non sono.

Essi, infatti, non hanno afferrato la grandezza della gnosi, che ha origine dall'alto, dalla fonte della verità, e non dalla schiavitù, dall'invidia, dalla paura, e dall'amore verso la materia terrena. Perciò costoro, senza paura e liberamente, si servono di ciò che appartiene a loro e di ciò che a loro non appartiene; non bramano il potere, e una legge interiore determina ciò che essi vorranno. Mentre quelli che non la possiedono sono poveri. Sì, sono poveri quelli che non l'hanno, e quelli che desiderano averla. E costoro seducono quanti si trovano tra loro dandosi l'apparenza di coloro che, in verità, possiedono la libertà, proprio come se noi fossimo condotti sotto il giogo e nella necessità dell'osservanza della legge e ci trovassimo sotto la paura di Dio.

Mentre uno è nella schiavitù, l'altro sarà difeso da Dio e guidato per mezzo di una valida costrizione e sotto minaccia, tutto il nobile seme della paternità non ha bisogno di alcuna custodia in quanto esso stesso - senza parola e senza costrizione difende ciò che gli appartiene e unisce la sua volontà a quella dell'assoluta ennoia della paternità; cosicché questa sarà perfetta nel santo e ineffabile mistero per opera dell'acqua viva, affinché siate saggi l'un l'altro, non soltanto nell'ascolto della parola, ma nell'esecuzione e nel compimento della parola! I perfetti, infatti, devono disporsi in tal modo e unirsi a me in buona amicizia, affinché non abbiano nulla in comune con qualsiasi inimicizia. Io ho compiuto ogni cosa per opera di colui che è buono. Questa è l'unione con la verità, affinché non sorga tra loro qualche avversario. Chiunque porta divisione - portando divisione non insegna saggezza e non è un amico - è nemico di tutti loro. Ma colui che vive, in armonia e amicizia di amore fraterno, in modo naturale e non artificioso, completamente e non in modo parziale, costui è veramente nel volere del padre, è l'amore universale e perfetto.

Oggetto di scherno fu Adamo, creato dalla ebdomade quale contraffazione del tipo di uomo: quasi che egli con ciò fosse superiore a me e ai miei fratelli; noi che siamo innocenti davanti a lui e non abbiamo peccato. Oggetto di scherno fu anche Abramo - e con lui Isacco e Giacobbe -, in quanto dalla ebdomade - quale contraffazione - furono detti «i padri»: quasi, che egli con ciò fosse superiore a me e ai miei fratelli; noi che siamo innocenti davanti a lui e non abbiamo peccato. Oggetto di scherno fu David in quanto, per influsso della ebdomade, suo figlio fu detto «il figlio dell'uomo»: quasi che egli con ciò fosse superiore a me e ai compagni della mia stirpe; noi che siamo innocenti davanti a lui e non abbiamo peccato. Oggetto di scherno fu Salomone, in quanto egli - diventato vanesio per influsso dell'ebdomade - credette di essere un Cristo: quasi che egli con ciò fosse superiore a me e ai miei fratelli; noi che siamo innocenti davanti a lui e non abbiamo peccato. Oggetto di scherno furono i dodici profeti. In quanto, per influsso dell'ebdomade essi che sono contraffazioni, si presentarono, come imitazioni dei veri profeti: quasi che egli con ciò fosse superiore a me e ai miei fratelli; noi che davanti a lui siamo innocenti e non abbiamo peccato. Oggetto di scherno fu Mosè, servo fedele, secondo un'empia testimonianza, il quale fu detto «amico di

Dio”: né egli mi conobbe né quanti furono prima di lui. Da Adamo fino a Mosè e Giovanni Battista, nessuno ha conosciuto me né, i miei fratelli.

Tutto ciò che essi avevano era una dottrina data dagli angeli concernente prescrizioni sui cibi, e una dura schiavitù. Non hanno mai conosciuto la verità, né mai la conosceranno. Un grave inganno pesa, infatti, sul loro animo sicché non si trovano mai nella condizione di scoprire e riconoscere l'intelligenza della libertà, fino a quando riconosceranno il vero figlio dell'uomo. A motivo del Padre mio, io sono colui che il mondo non riconobbe; e, per questo, esso (il mondo) insorse contro di me e contro i miei fratelli. Ma noi davanti a lui siamo innocenti; non abbiamo peccato.

Oggetto di scherno fu l'arconte, poiché disse: «Io sono Dio e non v'è alcuno più grande di me. Io solo sono il Padre, il signore, e non v'è alcun altro all'infuori di me. Io sono un dio geloso, colui che addossa i peccati dei padri sui figli fino a tre e quattro generazioni». Quasi che egli fosse più grande di me e dei miei fratelli. Ma noi siamo innocenti davanti a lui e non abbiamo peccato. E così abbiamo superato la sua dottrina. Egli, infatti, era intento a presuntuosa gloria. Non è in armonia col nostro Padre, e così abbiamo neutralizzato la sua dottrina per mezzo della nostra amicizia: egli infatti è gonfio di presuntuosa gloria, e non è in armonia col nostro Padre. Sì, fu un oggetto di scherno, un giudizio e una falsa la profezia!

O voi non vedenti, voi non vedete la vostra cecità! Io, infatti, sono colui che non fu riconosciuto, né mai è riconosciuto o compreso, colui sul quale non si volle udire un messaggio sicuro. Perciò procedettero a un giudizio illusorio, e contro di lui alzarono mani contaminate e omicide: quasi a battere il vento. Gli insensati e i ciechi sono sempre ottusi, sempre schiavi della legge e della paura terrena.

Io sono Cristo, il figlio dell'uomo, che da voi proviene, che è tra voi. Per voi io sono oltraggiato, affinché voi stessi dimentichiate ciò che separa. Non diventate femmine, affinché non partoriate malvagità insieme ai suoi fratelli: invidia e divisione, collera e furore, paura e dubbio, meschina e inutile brama. Ma per voi io sono un ineffabile mistero.

Dunque, prima della fondazione del mondo, quando sui luoghi dell'ogdoade si radunò la moltitudine della chiesa celeste, quando tennero consiglio in merito a un matrimonio spirituale, cioè una unione, esso (il matrimonio) fu compiuto così spiritualmente nei luoghi ineffabili per mezzo di una parola viva; il matrimonio incontaminato fu consumato attraverso la mediazione di Gesù il quale abita in tutti loro e li possiede, egli che dimora in un efficace indiviso amore. Questo, che lo circonda, gli si manifesta come una monade di tutti, come madre e padre. Egli (Gesù) è uno e si avvicina a tutti, egli solo è irradiato di pieno splendore, emanato come vita dal Padre dell'ineffabile e perfetta verità, e come la luce di quanti ivi si trovano; egli è il fondamento della pace, amico per le persone buone vita eterna e gioia incontaminata, grande accordo di vita e di fede per mezzo della manifestazione della paternità e della maternità, della fratellanza e della sorellanza, e della sapienza spirituale. Essi conseguirono una intelligenza vasta, che si estenderà in esultante riunificazione, leale e fedele, all'ascolto di uno solo. Questo è il mistero del conseguimento della paternità, della maternità, della spirituale fratellanza e della sapienza. Questo è il matrimonio della verità; questa è l'assunzione del riposo immortale per opera di uno spirito di verità in ogni intelligenza; questo è il conseguimento della luce perfetta in un mistero ineffabile. Ma ciò non è, e non si realizzerà in noi - in alcuna regione né in alcun luogo - se vi è divisione o rottura della pace, ma è solo nell'unione e nel reciproco amore che tutti sono perfetti in colui che è, dopo che esso l'amore si realizzò, anche nei luoghi che sono al di sotto del cielo, per la loro riconciliazione.

Coloro che mi hanno riconosciuto con cuore integro e indiviso, e coloro che vissero a onore del Padre e della verità, una volta separati dal mondo prendono dimora nell'uno per mezzo della parola viva. Io sono nello spirito e nella verità della maternità; in quel luogo (cioè nel mondo) mi trovavo tra coloro che sono sempre uniti in una amicizia da amici e ignorano qualsiasi genere di inimicizia e cattiveria, bensì - avendomi conosciuto per mezzo della parola - sono uniti in una pace che, nella sua pienezza, si trova in ognuno e in tutti. Coloro che furono formati secondo la mia immagine, riceveranno forma secondo la mia parola. In verità costoro splenderanno nella luce eterna e nella reciproca amicizia nello spirito, dopo che avranno riconosciuto, sotto ogni aspetto e con cuore indiviso, che uno solo è colui che è e che tutti sono uno. Costoro saranno ammaestrati sull'uno, come lo fu la chiesa celeste e quelli che dimorano in lei. Il Padre di tutti, infatti, è incommensurabile e immutabile; è intelligenza e

parola, senza divisione, senza gelosia e senza fiamma. Egli è assolutamente uno, è presso tutti come la totalità, in un'unica dottrina, poiché tutti esistono per opera di un unico spirito. O voi non-vedenti, perché non avete riconosciuto il mistero nella verità?

Ma gli arconti del seguito di Jaldabaoth disobbedirono a causa dell'enoia discesa a lui da sua sorella, Sofia. Essi si crearono una unione con quanti si trovavano con essi nella miscela nuvolosa di fuoco, - che era la loro gelosia -, con l'ausilio di altri da loro stessi prodotti per mezzo delle loro creature, quasi che in tal modo avessero potuto estinguere la nobile gioia della chiesa celeste. Essi perciò manifestarono una miscela di ignoranza in una contraffazione di fuoco, di terra e di spirito micidiale: sono, infatti, miseri e sprovveduti, senza conoscenza. Quando osavano agire così, ignoravano che la luce si unisce soltanto alla luce, e le tenebre alle tenebre e l'impuro al transitorio e l'eterno all'incontaminato.

Questi insegnamenti ve li ho comunicati io Gesù Cristo, il figlio dell'uomo, colui che troneggia nei cieli, o voi perfetti e voi incorruttibili, a motivo del mistero perfetto, incorruttibile, e ineffabile, ve li ho comunicati per ricordare che prima della creazione del mondo abbiamo deciso che allorquando usciamo dai luoghi del mondo, ci facciamo riconoscere con quei simboli dell'incorruzione provenienti dalla unione spirituale. Voi, il padre non lo conoscete, perché siete coperti dall'ombra della nuvola carnale. Io solo sono l'amico di Sofia. Fin dall'inizio io ero nel seno del Padre, nel luogo dei figli della verità e della grandezza. Entrate, dunque, nel riposo con me, voi, miei amici spirituali ed eterni fratelli!

#### Secondo discorso del grande Seth

<b>TITOLO</b>	<b>The Second Treatise of the Great Seth</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/2seth.html">http://www.gnosis.org/naghamm/2seth.html</a>
<b>AUTORE</b>	Roger A. Bullard and Joseph A. Gibbons
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto

## Apocalisse di Pietro

Quando il Salvatore stava seduto nel tempio del 300esimo anno dell'Antica Alleanza e con l'accordo della decima colonna, ed essendo soddisfatto con il numero dei viventi, dell'incorruttibile Maestà, mi disse "Pietro, beati sono quelli di lassù che appartengono al Padre, il quale rivelò la vita a coloro che sono alla vita, attraverso di me, da quando ho ricordato loro che sono eretti su ciò che è forte, perché ascoltino la mia parola e distinguano le parole di malvagità e trasgressione dalla legge di giustizia, come dall'alto di ogni parola di questo Pleroma di verità, sono stati illuminati nel compiacimento di colui che nei principati hanno cercato. Ma non avendolo trovato, non venne menzionato tra tutte le generazioni dei profeti. Ora è apparso tra questi, in colui che si è mostrato, che è il Figlio dell'uomo, che si è elevato sopra i cieli nel timore degli uomini della stessa sostanza. Ma tu stesso, Pietro, diventi perfetto in conformità con il tuo nome con me stesso, ciò che hai scelto, perché da te ho stabilito una base per il resto che ho convocato alla conoscenza. Perciò sii forte fino all'imitazione di giustizia di colui che ti aveva chiamato a conoscerlo in un modo che merita di essere fatto a causa del rifiuto che a lui avvenne, la forza delle mani, dei piedi e dell'incoronamento da quelli della regione centrale, e il corpo del suo splendore che portano nella speranza del servizio a causa di un premio di lealtà come egli stava per riprenderti tre volte in quella notte".

E mentre mi diceva queste cose, vidi dei sacerdoti e persone correre verso di noi con le pietre, come se ci avrebbero ucciso, ed ebbi paura che stavamo per morire.

Ed egli mi disse: "Pietro, ti ho detto molte volte che essi sono ciechi e non hanno nessuna guida. Se vuoi conoscere la loro cecità metti le mani, che sono la tua veste, sugli occhi e dimmi cosa vedi".

Ma quando lo feci non vidi nulla. Gli dissi "Non vedo nulla in questo modo".

Ancora una volta mi disse, "Fallo di nuovo".

E mi venne una paura per la gioia, perché vidi una luce nuova, più grande della luce del giorno. Poi venne il Salvatore e gli raccontai le cose che avevo visto.

Ed egli mi rispose, "Alza le mani e ascolta ciò che i sacerdoti e il popolo stanno dicendo".

E io ascoltai i sacerdoti che si erano seduti con gli scribi. Le moltitudini gridavano con la loro voce.

Quando egli udì queste cose da me, disse, "Drizza le orecchie e ascolta cosa stanno dicendo".

E io ascoltai nuovamente, "Mentre tu siedi, essi ti lodano".

Quando gli dissi queste cose, il Salvatore rispose "Ti ho detto che queste persone sono cieche e sorde. Quindi ora ascolta le cose che ti stanno dicendo in un segreto, e custodisci ciò. Non dirlo nemmeno ai figli di questa età (mondo / epoca /era). Tu sarai bestemmiato in questa età in quanto ti ignorano, ma ti loderanno non appena ti conosceranno".

"Molti accetteranno il nostro insegnamento sin dal principio. Ed essi si trasformeranno tra di loro nuovamente per la volontà del Padre del loro errore, perché hanno fatto quello che voleva. Ed egli gli si rivelerà a secondo del suo giudizio, vale a dire, i servitori della Parola. Ma coloro che si sono mescolati con questi diventeranno i loro prigionieri, dato che sono senza percezione. E l'innocente, buono, uno puro che essi spingono al lavoratore della morte, e al regno di coloro che lodano Cristo in un rifacimento. Ed essi lodano gli uomini della propagazione delle menzogne, coloro che verranno dopo di voi. Ed essi si uniranno con il nome di un uomo morto, pensando che di-

verranno puri. Ma diventeranno molto contaminati, cadranno nelle chiamate di sbagli e nelle mani di un malvagio, uomo astuto e di molteplici dogmi, e saranno governato senza legge”.

Alcuni di loro bestemmieranno la verità, e annunzieranno un insegnamento cattivo; e tutti sparleranno gli uni degli altri. Alcuni saranno chiamati dal nome degli arconti, sotto il potere dei quali si mettono. Altri saranno chiamati dal nome di un uomo che ha una donna nuda, multiforme e soggetta a sofferenze molteplici. E coloro che propagano questi (insegnamenti) esploreranno i sogni; e allorché affermano che un sogno proviene da un demone degno del loro errore, saranno consegnati alla corruzione invece che all'incorruzione.

Il male, infatti, non può produrre buon frutto. Poiché, dal luogo donde proviene, ognuno trae quanto gli assomiglia. Non tutte le anime provengono dalla verità, né tutte provengono dall'immortalità. In questi eoni - a nostro modo di vedere - ogni anima è destinata alla morte perché è sempre schiava, essendo stata creata per soddisfare i suoi desideri, e distruzione eterna è la sua parte: in essa si trova e da essa proviene. Le anime amano le creature della materia venute all'esistenza con loro.

Ma le anime immortali, o Pietro, non sono così. Tuttavia fino a quando non sarà giunta l'ora della morte l'anima immortale apparirà simile alla mortale. Non manifesterà la sua vera natura, la quale - sola - è immortale e pensa alla immortalità, avendo fede e desiderando la rinuncia alle cose di quaggiù.

La gente saggia sa bene che non si raccolgono fichi dai cardi o dalle spine, né uva da piante spinose. Ogni frutta, cioè, proviene sempre dall'albero, al quale appartiene: se esso non è buono per l'anima è distruzione e morte; l'altra anima, invece, proviene dall'albero eterno, quello della vita e dell'immortalità, della vita alla quale lei assomiglia.

Dunque, tutto ciò che non ha (vera) esistenza si dissolverà nel nulla. I sordi e i ciechi si accordano soltanto con i loro simili. Altri compiranno il cambiamento per mezzo di cattivi insegnamenti unitamente a ingannevoli misteri. Persone che non conoscono i (veri) misteri parlano di cose che non capiscono, si vantano di essere gli unici a conoscere il mistero della verità, e pieni di orgoglio, si aggrappano all'insolenza invidiando l'anima immortale, divenuta ormai una garanzia.

Poiché ogni autorità, potenza e forza di questi eoni si augura di essere con esse, le anime immortali, nella creazione del mondo, affinché loro che non sono, cioè le forze, essendo state dimenticate da coloro che realmente sono, le possano lodare, io sebbene non siano state salvate, né siano state condotte sulla via che ad esse conduce, augurandomi sempre di potere diventare immortali. Poiché se l'anima immortale è rinvigorita da uno spinto Intellettuale, subito penetrano in lei quelle forze che la fanno deviare.

Ma molti altri si oppongono alla verità e sono messaggeri di errore e oppongono il loro errore e la loro legge contro questi miei puri pensieri: guardando come in prospettiva, ritengono che bene e male provengano dalla stessa fonte. Costoro fanno affari con la mia parola, e propagheranno un duro destino: la stirpe delle anime immortali inutilmente camminerà su questa (strada) fino alla mia parusia.

Dal loro ambiente sorgeranno (persone che rinnegheranno la mia parola) e il perdono delle loro mancanze nelle quali caddero a opera dei loro nemici, persone che io riscattai dalla schiavitù nella quale si trovavano, e donai loro la libertà; costoro realizzarono una semplice contraffazione del vero perdono in nome di un morto, cioè di Hermas, primogenito dell'ingiustizia, affinché la vera luce, che esiste, non sia creduta dai piccoli.

Quanti appartengono a questo genere di persone, sono i cattivi operai che saranno gettati nelle tenebre esteriori, lungi dai figli della luce. Poiché né essi entrano, né permettono che quelli che lo vogliono, salgano alla loro meta, operando la propria liberazione.

Altri di loro, ancora, trovandosi tra le sofferenze, pensano di potere portare a compimento la (norma della) saggezza della vera fratellanza, realmente esistente: questa è l'unione di spirito tra quanti provengono dalla stessa radice, in una comunione dalla quale traspariranno le nozze dell'incorruttibilità.

In luogo di questa tra quelli apparirà, come un'imitazione, qualcosa di un genere simile, la generazione della e sorellanza». Sono costoro che opprimono i fratelli dicendo loro: Attraverso questo (cioè la "sorellanza") il nostro dona la sua misericordia, poiché è (solo) attraverso questo che darà la salvezza».

Dissimulando, con ciò, di conoscere il castigo stabilito contro coloro che anche solo concordano con quelli hanno agito così verso i piccoli - coloro che concordano con quelli che hanno visto fare prigionieri i piccoli.

Ma vi saranno ancora altri, tra coloro che non nel nostro numero, che si chiameranno «vescovi» anche «diaconi», quasi che essi abbiano ricevuto da la piena autorità. Costoro si mettono a tavola seguendo la legge dei primi posti: sono canali senz'acqua!

Ma io dissi: «Io ho paura a motivo di ciò che tu mi hai detto, che pochi soltanto - per quanto vediamo noi - sono coloro che sfuggono al traviamiento, mentre sono moltitudini che faranno traviare altre moltitudini di viventi, e li annienteranno con se stessi. «E allorché pronunceranno il tuo nome saranno considerati degni di fede».

Il Salvatore rispose: «Un tempo limitato fu concesso al loro errore affinché dominino sui piccoli. «Compiuto il tempo dell'eone dell'errore, si rinnoverà l'eone che non invecchia, dall'intelligenza immortale, ed essi i piccoli domineranno su quelli che ora dominano su di loro.

«Egli estirperà il loro errore alla radice e lo esporrà a vergogna, di modo che l'anima possa manifestarsi in piena libertà, dopo che avrà ricevuto l'intelligenza. E quanti sono così diventeranno immortali, o Pietro».

«Vieni, dunque, andiamo verso il compimento del volere del Padre immutabile. Ecco, infatti, che si tireranno addosso la sentenza pronunziata su di me, e andranno in rovina. Quanto a me, però, non possono sfiorarmi. Ma tu, Pietro, ti troverai in mezzo a loro. Non temere, però, per la tua viltà. La loro intelligenza sarà ottusa, perché l'Invisibile si è opposto a loro».

Quando egli diceva queste cose, io lo vidi come ghermito da essi, e dissi: «Che cosa vedo, Signore? Sei proprio tu quello che afferrano, sebbene tu ti intrattenga con me? O ancora, chi è quello che sereno e sorridente è sull'albero? È un altro quello al quale colpiscono le mani e i piedi?».

Il Salvatore mi rispose: «Colui che tu hai visto sull'albero sereno e sorridente, costui è il Gesù vivente. Ma colui al quale sono trafitti mani e piedi con chiodi, costui è la sua parte corporea, cioè il suo sostituto esposto a vergogna: è colui che venne a sua somiglianza.

«Guarda a lui e a me!». Ma io, dopo avere guardato, dissi: «Signore, nessuno ti vede! Fuggiamo di qui!». Egli, però, mi disse: «Io ti ho detto che essi sono ciechi. Lasciali soli! Tu vedi quanto poco comprendano quello che dicono. Essi hanno esposto a vergogna il figlio della loro Gloria, invece del mio servo».

Ed io vidi avvicinarsi a noi uno che rassomigliava a lui, proprio a Colui che era sorridente sull'albero. Egli era (pieno) con uno Spirito Santo, egli è il Salvatore. C'era una grande e ineffabile luce che li avvolgeva, e una moltitudine ineffabile e invisibile di angeli che li lodavano.

E allorché lo guardai, Egli si manifestò come uno che è glorificato. Ed Egli mi disse: Coraggio! Tu, infatti, sei colui al quale fu dato di conoscere, senza velo, questi misteri.

Colui, infatti, che hanno inchiodato è il primogenito, la casa dei demoni, e il vaso di pietra nel quale essi abitano, è l'uomo di Elohim, l'uomo della croce, colui che è sotto la Legge. Quello, invece, che sta presso di lui, è il Salvatore vivente: il primo, in lui, è Colui che afferrarono e rilasciarono, Colui che, allegro, guarda coloro che gli fecero violenza, mentre tra loro erano divisi. Perciò Egli ride della loro intellettuale cecità: Egli sa che sono nati ciechi.

Quello che è soggetto al soffrire verrà; il corpo è un sostituto. Ma quello che essi hanno rilasciato era il mio corpo incorporeo. Mentre io sono spirito intellettuale, pieno di luce splendente. Quello che tu hai visto venire da me, è il nostro Pleroma intellettuale, che unisce la luce perfetta con il mio Santo Spirito. Le cose, dunque, che tu hai visto, devi tramandarle a quelli di un'altra stirpe, a quelli che non provengono da questo eone. Poiché per un dono di questo genere non vi è posto in uomini che non sono immortali, ma soltanto in coloro che furono scelti in virtù della loro natura immortale, in coloro che hanno dimostrato di essere capaci di accoglierlo: questo spirito darà loro la propria pienezza.

Perciò io dissi: «A chi ha sarà dato e avrà in abbondanza. Ma a colui che non ha - cioè all'uomo di questo luogo, a colui che è interamente morto, a colui che è lontano dalla piantagione di questa creazione, perché è un uomo) di questa generazione, nella quale quando appare uno la cui natura è immortale, si pensa di poterlo catturare -, a lui sarà tolto quello che ha e dato a colui che ha. «Tu, dunque, sii coraggioso. Non avere timore di alcuno! Poiché io sarò con te affinché nessuno dei tuoi nemici prevalga contro di te. La pace sia con te! Sii forte!».

Quando Egli (Gesù) disse queste cose, egli (Pietro) ritornò in se stesso.

#### Apocalisse di Pietro

<b>TITOLO</b>	<b>The Apocalypse of Peter</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/apopet.html">http://www.gnosis.org/naghamm/apopet.html</a>
<b>AUTORE</b>	James Brashler and Roger A. Bullard
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto

## L'Insegnamenti di Silvano

Abolisci ogni puerile tempo di vita, acquista per te stesso la forza della mente e dell'anima, intensifica la lotta contro ogni follia delle passioni d'amore di bassa immoralità, contro l'amore per l'encomio e la simpatia per il conflitto, contro la snervante gelosia, l'ira e il desiderio dell'avarizia. Custodisci il tuo accampamento, le armi e le lance. Arma te stesso e i soldati tutti, che sono le parole e i comandanti: questi sono i consiglieri e la vostra mente è il principio guida.

Figlio mio, getta ogni ladro fuori dai tuoi cancelli. Custodisci tutti i tuoi cancelli con le torce, che sono le parole e acquisterai in questo modo una vita tranquilla. Ma colui che non custodirà queste cose diventerà come una città desolata, poiché è stata conquistata. Tutti i generi di bestie selvagge l'hanno calpestata, poiché i pensieri malvagi sono bestie selvagge diaboliche. E la tua città sarà riempita di ladri e non potrai conquistare la pace, ma soltanto tutti i generi di bestie selvagge. Il Malvagio, che è tiranno, comanda sopra queste. Mentre comanda è sotto la grande melma. La città intera, che è la tua anima, perirà.

Rimuovi da te queste cose, o anima sciagurata! Metti avanti a te la tua guida e il tuo insegnante. La mente è la guida, ma la ragione è l'insegnante. Ti porteranno lontano dalla distruzione e dai pericoli.

Ascolta, figlio mio, il mio consiglio! Non mostrare le spalle ai nemici e non fuggire, ma piuttosto, perseguirli come forza. Non essere un animale, come gli uomini che li seguono; ma piuttosto, sii un uomo, contro che seguono le bestie selvagge diaboliche, affinché non diventino in qualche modo vittoriosi sopra di te e ti calpestino come un uomo morto così che tu debba perire a causa della loro malvagità.

O Uomo sfortunato, che cosa farai se cadrà nelle loro mani? Proteggiti, affinché tu non cada nelle mani dei tuoi nemici. Affidati te stesso a questa coppia di amici, ragione e mente, e nessuno sarà vittorioso su di te. Possa Dio abitare nel tuo accampamento, possa il suo Spirito proteggere i tuoi cancelli e possa la mente della Divinità proteggere le mura. La santa ragione divenga una torcia nella tua mente, bruciando il legno che è pieno di peccato.

E se fai queste cose, o figlio mio, sarai vittorioso sopra tutti i tuoi nemici e non potranno farti guerra, ne potranno resistere. Per cui se troverai queste cose, le disprezzerai come nemiche della verità. Esse ti parleranno, chiamandoti e attraendoti, non perché sono impauriti da te, ma perché sono impauriti da coloro che abitano presso voi, vale a dire, i guardiani della divinità e dell'insegnamento. Figlio mio, accetta la formazione e l'insegnamento. Non fuggire alla formazione e all'insegnamento, ma quando sarai assoggettato all'insegnamento, accettalo con gioia. Sarai istruito in qualunque materia, riguardi ciò che è buono. Intercetta la parte superiore della formazione dal tuo principio guida. Indossa l'insegnamento santo come un abito. Fai di te stesso una nobile mente attraverso una buona condotta. Ottieni l'austerità della buona disciplina. Giudica te stesso come un giudice saggio. Non sentirti smarrito dal mio insegnamento e non acquistare l'ignoranza, affinché non conduca la tua gente fuori strada. Non fuggire dalla divinità e dall'insegnamento che esso è fatto per te e perché ti sta insegnando ad amarti molto. Perché ella (la divinità) ti lascerà in eredità una nobile austerità. Getta via la natura animale che è dentro di te e che non lasciare che il pensiero basso vi entri. Per... conoscerai il senso di ciò che insegno.

Se Esso (l'insegnamento) è buono guidandoti nelle cose povere, osserva quanto è migliore nel guidarti sopra tutto, poiché vieni esaltato sopra ogni congregazione ed ogni gente, sei eccelso sotto tutti gli aspetti e (sei) una emanazione divina, sei divenuto dominatore su ogni potere che uccide l'anima.

Figlio mio, chi desidera essere uno schiavo? Perché, allora, ti turbi ingiustamente?

Figlio mio, non temere nessuno tranne il solo Dio, l'Unico Glorificato. Allontana la scaltrezza del Diavolo da te. Accetta la luce per i tuoi occhi e allontana l'oscurità. Vivi in Cristo e acquisisci un tesoro in cielo. Non diventare una salsiccia (fatta) di molte cose che sono inutili e non trasformarti in guida nella tua ignoranza cieca.

Figlio mio, ascolta il mio insegnamento, che è buono, utile e pone fine al sonno che pesa su di te. Allontanati dalla dimenticanza che ti riempie di oscurità, poiché se non avresti potuto far nulla, io non ti avrei detto queste. Ma Cristo è venuto per darti questo dono. Perché perseveri nell'oscurità quando la luce è a tua disposizione? Perché bevi acqua guasta, benché il vino dolce sia disponibile? La saggezza ti convoca, tuttavia desideri la follia. Non per tua volontà fai ciò, ma è la natura animale presso di te che lo fa.

La saggezza che ti convoca nella sua bontà e ti dice, "Venite a me, tutti voi, O insensati, poiché potete ricevere in dono la comprensione che è buona ed eccellente. Vi sto fornendo di un indumento da sommo sacerdote che è tessuto di ogni (genere di) saggezza." Che altro è la morte diabolica se non ignoranza? Che altro è l'oscurità diabolica se non familiarità con la dimenticanza? Lanciare la vostra ansia confidando sul solo Dio. Non diventare desiderosi d'oro e d'argento, che sono senza profitto, ma rivestitevi con saggezza come fosse un abito; rivestitevi della conoscenza, ponete la conoscenza su di voi come una corona, sedetevi come un trono di percezione. Perché queste cose sono le vostre e le riceverete ancora in alto in un altro tempo.

Poiché l'uomo insensato indossa solitamente la follia come abito e come triste indumento, si ricopre della vergogna. Egli si corona d'ignoranza ed si siede sul trono della insipienza. Per questo, mentre è senza ragione, conduce se stesso unicamente fuori strada, dato che è guidato dall'ignoranza. E segue le vie del desiderio di ogni passione. Nuota nei desideri della vita e vi affoga. Sta pur certo, egli pensa di aver trovato profitto quando fa tutte le cose che sono senza profitto. L'uomo miserabile che vive con tutte queste cose morirà, perché non ha mente e timoniere. Ma è come una nave che il vento muove avanti e indietro e come un cavallo sciolto che non ha cavaliere. Per cui quest'uomo necessita di un cavaliere, che è la ragione. Per questo il misero si è smarrito perché non ha desiderato il consiglio. Egli gettato avanti e indietro da queste tre sfortune: ha acquistato la morte come padre, mentre l'ignoranza come madre e i consulenti diabolici li ha acquistati come gli amici e fratelli. Di conseguenza, o folle, dovresti addolorarti per te stesso.

D'ora in poi, allora, figlio mio, ritorna alla tua natura divina. Allontana da te questi demoni, amici ingannatori! Accetta Cristo, vero amico, come buon insegnante. Allontana da te la morte, che è divenuta padre per voi. Perché la morte non esiste, né esisterà fino alla fine.

Ma da quando hai allontanato da te Dio, il Padre santo, la vera Vita, la Fonte di Vita, hai ottenuto la morte come padre e hai acquistato l'ignoranza come madre. Loro ti hanno derubato della vera conoscenza.

Ma ritorna, figlio mio, al tuo primo padre, Dio e alla Saggezza, tua la madre, dalla quale siete nati al principio affinché tu possa combattere contro tutti i tuoi nemici, le Potenze dell'Avversario.

Ascolta figlio mio, il mio consiglio. Non essere arrogante nell'opposizione a ogni buona opinione, ma prendi per te stesso il lato del divinità della ragione. Mantieniti saldo nei comandamenti di Gesù Cristo e regnerai sopra ogni luogo della terra e sarai onorato dagli angeli e dai arcangeli. Allora li acquisterai come amici e servi e troverai posto in paradiso.

Non recare dolore e pena al divino che è in te. Ma quando ti preoccuperai per esso, chiedigli di rimanere puro, e l'autocontrollo verrà nella tua anima e nel tuo corpo, diventerai un trono di saggezza, e uno che appartiene alla famiglia di Dio. Egli ti darà una luce grande attraverso essa (la saggezza).

Ma prima di ogni cosa, riconosci la tua origine. Conoscerai te stesso, cioè di quale sostanza sei fatto, o da quale razza o da che specie provieni. Capirai che fosti prodotto da tre corse: dalla terra, dal formato e dal generato. Il corpo è stato prodotto dalla terra con una sostanza terrena, ma la forma, per l'anima, è stata prodotta dal pensiero del divino. Colei che è generata, tuttavia, è la mente, che fu prodotta conformemente all'immagine del dio. La mente divina ha avuto sostanza dal Divino, ma l'anima è quella che (Dio) ha formato per i loro cuori. Perciò penso che essa (l'anima) esista come la moglie di colui che l'ha prodotta conformemente all'immagine, mentre la materia è la sostanza del corpo, che venne all'essere dalla terra.

Se ti mescolerai, acquisirai le tre parti così cadrai dalla virtù nell'inferiorità. Vivete secondo la Mente. Non interessatevi alle cose che riguardano la carne. Acquistate forza, poiché la mente è forte. Se cadrai da questo all'altro, sarai divenuto maschio-femmina. E se tirerai fuori da te stesso la sostanza della mente, che è pensiero, avrai tagliato la parte maschile e ti sarai voltato solo verso la parte femminile. Sarai diventato psichico, poiché avrai ricevuto la sostanza del formato. Se lascerai fuori la più piccola parte di questo, di modo che non acquisisca ancora una parte umana - ma avrai accettato per te stesso il pensiero e la forma animale - sarai diventato carnale, poiché avrai preso su di te la natura animale. Se per questo motivo è difficile trovare un uomo psichico, quanto è più difficile trovare il Signore?

Ma dico che il dio è l'unico spirituale. L'uomo è stato formato dalla sostanza del Dio. L'anima divina unisce parti di questa, le unisce parzialmente nella carne. L'anima bassa è non girerà da lato a lato, [...] che immagina la verità.

È buono per te, o uomo, girarsi verso l'umano, piuttosto che verso la natura animale - ovvero verso la carne. Prenderai la somiglianza della parte verso cui ti sarai girato.

Dirò ora qualcosa di più riguardo a te. Di nuovo, perché desidero che tu (maschile) sia zelante? Desideravi (femminile) diventare animale quando entrasti in questo genere di natura? O piuttosto, unirti alla vera natura della vita. Sta sicuro, l'animalità ti guiderà verso la natura di questa terra, ma la natura razionale ti guiderà nel modo razionale. Volgiti verso la natura razionale e lascia la natura generata dalla terra.

O anima, tu che sei persistente, sobria e uscita fuori nella oscurità, che è opera dell'ignoranza. Se entrerai nella vita corporea e vivrai nel corpo, abiterai in povertà. Quando entrasti nella nascita corporea, fosti iniziata. Fosti prodotta all'interno camera nuziale! Fosti illuminata nella mente!

Figlio mio, non nuotare in alcun'acqua e non permettere di essere svuotato dai generi sconosciuti di conoscenza. Certamente sai che gli schemi dell'avversario non sono pochi e (che) i trucchi che adopera sono vari? L'uomo noetico è stato derubato dell'intelligenza del serpente. Per questo è opportuno per te adeguarti all'intelligenza di (questi) due: l'intelligenza del serpente e con l'innocenza della colomba - per paura che (l'avversario) entri nell'apparenza di un essere strisciante, come un vero amico, dicendo, "io suggerisco cose buone per te."

Non riconoscerai la sua scaltrezza quando lo avrai ricevuto come vero amico. A causa di ciò egli depone nel tuo cuore pensieri diabolici come cose buone, e ipocrisia in sembianza di vera saggezza, avidità in sembianza di conservativa frugalità, amore per la gloria in sembianza di ciò che è bello, ostentazione ed orgoglio in sembianza di austerità grande e ateismo come grande religiosità. Per questo chi dice, "ho molti dei," è senza dio. Egli depone la conoscenza spuria nel tuo cuore con l'aspetto di parole misteriose. Chi potrà comprendere i suoi pensieri e gli stratagemmi, che sono vari, poiché è una mente grande per coloro che desiderano accettarlo come re?

Figlio mio, come potrai riconoscere gli schemi di questo, o i suoi consigli gli assassini dell'anima? Poiché i suoi stratagemmi e gli schemi della sua cattiveria, sono molti. Rifletti sul suo modo di entrare, cioè su come entrerà nella tua anima e in che panni si farà largo.

Solo Cristo, può rendere libero chi ha intrapreso i stratagemmi di questo, di modo che con essi possa debellare la frode. Per questo egli è il re che hai e che è per sempre invincibile, contro il quale nessuno potrà combattere né dire una parola. Questo è il tuo re e il tuo padre, dato che non c'è alcuno altro come Lui. Il Maestro divino è sempre con te. È un assistente e viene in contatto con te per il buono che è in te.

Non mettere la maliziosità nel tuo giudizio, dato che ogni uomo cattivo nuoce al suo cuore. Perciò soltanto un uomo folle vuole la sua distruzione, ma un uomo saggio conosce la sua strada.

E un uomo insensato non si difende dal mistero parlante: Un uomo saggio (tuttavia) non rivela ogni parola, ma la discrimina verso coloro che ascoltano. Non menzionerà ogni cosa in presenza di quelli che non conosce.

Abbi un gran numero amici, ma nessun consigliere. In primo luogo, esamina il tuo consigliere, per non onorare chiunque ti lusinghi. La loro parola, sta certo, è dolce come miele, ma il loro cuore è diabolico. Per ogni volta che penserai che essi siano divenuti amici veri, allora si rivolteranno ingannevolmente contro di te e ti spingeranno nella melma.

Non fidarti di chiunque come amico, dato che questo mondo intero è venuto all'essere ingannevolmente ed ogni uomo si tormenta invano. Tutte le cose di questo mondo non sono vantaggiose, ma accadono inutilmente. Non c'è nessuno, neppure un fratello (di cui ti puoi fidare), poiché ognuno cerca il suo proprio tornaconto.

Figlio mio, non avere chiunque come amico, ma se ne acquisti uno, non ti affidare a lui. Affidati a Dio solo come padre e come amico. Perché ognuno procede ingannevolmente, mentre la terra intera è piena di sofferenza e di dolore - cose in cui non c'è profitto. Se desiderate passare la vostra vita nella quiete, non accompagnarti con chiunque. E se t'intratterai in compagnia di loro, fai come se non lo fossi. Cerca di piacere a Dio e non avrai bisogno di alcuno.

Vivi con Cristo ed egli ti conserverà. Perché è la luce vera e il sole che dà vita. Perciò come il sole che è visibile, e fa luce per gli occhi e per la carne, così Cristo illumina ogni mente e il cuore. Perciò se ogni uomo cattivo nel corpo (ha) una morte diabolica, quanto di più (la possiede) colui che ha la sua mente cieca. Perciò ogni uomo cieco va avanti in modo tale che si mostra come uno chi non ha mente sensata. Non si diletta nell'acquisizione della luce di Cristo, che è la ragione.

Poiché tutto ciò che è visibile è una copia di ciò che è nascosto. Perciò come un fuoco brucia in un luogo senza essere limitato da esso, allo stesso modo è con il sole che è nel cielo, i cui raggi si estendono in tutti i luoghi della terra. Similmente, Cristo è un singolo essere e dà la luce in ogni posto. Questo è il modo in cui egli parla alla nostra mente, egli è come una luce che brucia e illumina stando (Essendo) in una parte dell'anima, dà la luce a tutte le parti.

Ancora, parlerò di cosa è più esaltante di questo: la mente, riguardo all'essere reale, è in un posto, che significa che è nel corpo; ma riguardo al pensiero, la mente non è in alcun posto. Perciò come può essere in un posto, quando contempla ogni posto?

Ma possiamo accennare a che cosa è più esaltante di questo: perciò non pensare nel vostro cuore che il dio esista in qualche posto. Se localizzate il signore di tutti in un posto, poi sarà giusto dire che il posto è esaltato da colui che vi abita. Perciò quello che contiene è esaltato da ciò che è vi contenuto. Perciò non c'è un posto che è denominato incorporeo. Perciò esso non è a destra affinché noi dicano che il dio è corporeo. Perciò la conseguenza (sarà) che noi (dobbiamo) attribuire sia l'aumento sia la diminuzione al corporeo, ma anche perché colui che fosse soggetto a queste non rimarrebbe indeperibile.

Ora, non è difficile conoscere il creatore di tutte le creature, ma è impossibile da comprendere la sembianze di Questo. Per cui è difficile non solo per gli uomini comprendere Dio ma è anche difficile comprendere ogni cosa che è divina, (entrambi) gli angeli ed arcangeli. È necessario, però, conoscere come egli è. Non puoi conoscere Dio attraverso chiunque meno che il Cristo, che ha l'immagine del padre, dato che questa immagine rivela la vera somiglianza nella corrispondenza a ciò che è rivelato. Un re non è solitamente conosciuto al di fuori che in un'immagine.

Considera queste cose riguardanti Dio: Egli è in ogni posto; d'altra parte, Egli è in nessun posto. Riguardo al potere, stai certo, che è in ogni posto; ma riguardo a divinità, egli non è in nessun posto. Così allora, è possibile conoscere Dio solo in parte. Riguardo alla sua potenza, egli occupa ogni posto, ma nell'esaltazione della sua divinità, niente lo contiene. Tutto è in dio, ma il dio non è nulla.

Ora, cosa possiamo conoscere di Dio? Dio è tutto ciò che è nella verità, Ma è impossibile guardate Cristo poiché egli è il sole. Dio vede tutto ma nessuno lo vede. Ma Cristo, senza essere geloso, riceve e dà. Egli è la Luce del Padre, per questo dà luce senza essere geloso. In questo modo illumina ogni luogo.

Tutto è Cristo, egli è colui che ha ereditato tutto dall'Uno che esiste. Per questo Cristo è l'idea dell'incorruttibilità ed è la Luce che brilla incorruttibile. Come il sole (brilla) su ogni luogo impuro e non viene corrotto, così è Cristo: sebbene egli stia nella mancanza, egli è senza mancanza. Sebbene egli sia stato generato, egli è ingenerato. Così è con Cristo: se, da un lato, egli è comprensibile, dall'altro, è incomprensibile, rispetto al suo attuale essere. Cristo è tutto. Colui che non lo possiede non può conoscere Cristo.

Figlio mio non mancare nel pronunciare parole riguardo quest'Uno, e non confinare il Dio del tutto nelle immagini mentali. Perché colui che condanna non può essere condannato se non dall'unico che condanna. Inoltre è bene chiedersi e conoscere chi è Dio. Pensiero e mente sono nomi maschili. Colui che desidera sapere riguardo a quest'Uno, con calma e riverenza chiede. Perciò non c'è nessun minimo danno nel parlare di queste cose, perché sarai giudicato sulla base di ciò che dirai.

E comprendi questo, che chi è nell'oscurità non potrà vedere nulla finché non riceva la Luce e venga ricoperto dalla visione del suo significato. Esamina te stesso (per vedere) se hai la luce per intero, così che se domandi queste cose tu possa comprendere come dovrai fuggire. Perciò molti cercano nell'oscurità e barcollano, desiderosi di capire, poiché non c'è luce su di loro.

Figlio mio, non permettere alla tua mente di cadere, ma invece, fa sì che guardi per mezzo della Luce a tutte le cose. Perché la Luce verrà sempre dall'alto Parimenti se essa (la mente) è sopra la terra, ella cercherà inseguire le cose dell'alto. Illumina la tua mente con la luce del cielo così che tu ti volti alla Luce del cielo.

Non smettere di bussare alla porta della ragione, e non cedere camminando sulla strada di Cristo. Cammina su di essa così che tu possa ricevere da tuo lavoro. Se camminerai su un'altra strada, non troverai profitto in essa. Perché anche coloro che camminano nelle strade ampie andranno giù alla fine, verso la perdizione della melma. Per questo il mondo inferiore è aperto ampiamente per l'anima, e il luogo di perdizione è vasto. Accetta Cristo, la via stretta. Poiché Egli è angustiato e spinto all'afflizione per il tuo peccato.

O anima, unica persistente, nella quale l'ignoranza non esiste. Chi ti guida nell'oscurità? Quanti aspetti dovrà prendere Cristo per causa tua! Sebbene egli sia Dio, fu trovato tra gli uomini come un uomo. Discese nel mondo di sotto. Libererò il figlio della morte. Loro furono travagliati, come le scritture di Dio hanno detto. Egli sigillerà il (vero) cuore di esso (il mondo di sotto). Egli lo distruggerà (il mondo di sotto), che gli si sottometterà del tutto. E quando tutte le potenze lo avranno visto fuggiranno così che egli ti porterà con forza, o sventurato, fuori dagli abissi e dalla morte, riscattandoti dal peccato. Egli ti salvò dalla forte mano del mondo d'inferiore.

Ma per te stesso è difficile dare a lui il tuo fondamentale assenso, un cenno perché e egli possa prenderti con gioia! Ora la scelta fondamentale che è l'umiltà del cuore è il dono di Cristo. Un cuore pentito è accettabile sacrificio. Se tu sarai umile, sarai grandemente elevato, eleverai te stesso se sarai estremamente umile.

Figlio mio, difendi te stesso dalla cattiveria e non lasciare che lo spirito della malvagità li lasci negli abissi. Perché è folle e amaro. È terrificante e spinge tutti dentro in un pozzo di melma.

È una cosa grande e buona non amare la fornicazione e non pensare affatto alla miserabile materia, dato che pensare ad essa è morte. Non è buono per alcun uomo cadere nella morte. Purché un'anima che è stata trovata nella morte è senza intelletto. Perciò è meglio non vivere affatto che acquistare la vita animale. Proteggiti, affinché non sia bruciato dai fuochi della fornicazione. Perché molti di coloro che sono sommersi in fuoco sono suoi servi, e non li riconoscerai come tuoi nemici.

O figlio mio, toglì il vecchio indumento della fornicazione ed indossa l'indumento pulito e brillante, poiché potrai essere bello in esso. Ma quando avrai questo indumento, proteggilo bene. Liberati da ogni legame, di modo che possa acquistare la libertà. Se ti libererai del desiderio i cui i stratagemmi sono molti, ti libererai dal peccato della concupiscenza.

Ascolta, o anima, il mio consiglio. Non divenire un covo di volpi e serpenti, né una tana dei serpenti e cobra, né un luogo ove dimorano leoni, o un posto che è rifugio del serpente basilisco. Quando queste cose ti accadranno, o anima, che cosa farai? Perché queste sono le potenze dell'Avversario. Tutto ciò che è morto entra attraverso loro (le potenze). Perché il loro alimento è tutto ciò che è morto e ogni cosa sporca. Per cui quando questi sono con te, cosa di ciò che è vivente verrà in te? Gli angeli viventi ti detesteranno. Eri un Tempio, (ma) hai fatto di te stesso un tomba. Cessa d'essere una tomba e trasformati (ancora) in un Tempio, di modo che la rettitudine e la divinità possono rimanere in te.

Illuminati con la luce che è dentro di te. Non estinguerla! Certamente, nessuno accende una lampada per le bestie selvagge o per i loro cuccioli. Solleva dalla morte ciò che è morto, perché essi hanno vissuto e sono morti per te. Dà vita per loro. Essi vivranno ancora!

Perciò l'Albero della Vita è Cristo. Egli è la Saggezza. Perché egli è Saggezza; ed è inoltre la Parola. Egli è la Vita, la Potenza e la Porta. Egli è la Luce, l'Angelo e il buon Pastore. Affida te stesso a colui che si è trasformato in tutto nel tuo interesse.

Bussa alla porta e cammina sulla retta via. Perché se cammini sulla via, è impossibile smarrirti. E se busserai a ella (la Saggezza), busserai ai tesori nascosti.

Perché (Cristo) è Saggezza, rende l'uomo insensato saggio. Ella (la Saggezza) è un Regno santo e un abito brillante. Perché ella (la Saggezza) è molto oro, colei che ti dà grande onore. La Saggezza del Dio si è trasformata in folle per te, di modo che ha potuto tirarti su, o insensato, e ti rende un uomo saggio. E la Vita è morta per te quando era senza potere, di modo che con la sua morte, ha potuto dare la vita a te che sei morto.

Affidati alla ragione e rimuovi da te l'animalità. Perché l'animale che è senza intelletto si è reso manifesto. Poiché sono molti coloro i quali pensano d'avere intelletto, ma se li guardi attentamente, il loro discorso sono animale-schi.

Dai a te stesso gioia dal Vino Vero di Cristo. Soddisfa te stesso con il Vino Vero, in cui non c'è oscurità né errore. Perché esso (il Vino Vero) segna la fine dell'ubriacatura, poiché c'è solitamente in esso ciò che dà la gioia all'anima e alla mente, attraverso lo Spirito del Dio. Ma in primo luogo, consolida le forze della ragione in te, prima di bere (il vero vino).

Non trapassarti con la spada del peccato. Non bruciarti, o disgraziato, con il fuoco della lussuria. Non concederti ai barbari come prigioniero, né alle bestie selvagge che desiderano calpestati. Perché sono come leoni che ruggiscono molto. Non morire affinché non ti calpestino. Sarai uomo! Ti è possibile attraverso la ragione, conquistarli.

Ma l'uomo che non fa nulla di ciò (pur essendo stato chiamato) è indegno dell'uomo razionale. L'uomo razionale è colui che teme il Dio. Colui che teme il Dio non fa niente di insolente. Colui che si guarda dal fare qualche cosa di insolente è uno quello che mantiene il suo principio guida. Anche se è un uomo che esiste su terra, egli è vicino a Dio.

Ma colui che si fa come Dio è uno che non fa nulla di indegno di Dio, secondo poiché, come dice Paolo, è diventato come Cristo.

Perciò chi è colui che mostra il rispetto per Dio mentre non desidera cose che sono a Lui gradite? Perciò la religiosità è ciò che proviene dal cuore ed è la religiosità dal cuore (caratterizza) ogni anima che è vicino a Dio.

L'anima che è un membro della famiglia di Dio è quella che si è mantenuta pura, e l'anima che ha indossato Cristo è un'anima pura. È impossibile per essa il peccato. Ora dove è Cristo, là il peccato è inattivo.

Lascia che Cristo solo entri nel vostro mondo e lascia che azzeri tutte le potenze che sono venute sopra di te. Lascialo entrare nel Tempio che è dentro di te, di modo che possa cacciar fuori tutti i mercanti. Lascialo abitare nel Tempio che è dentro di te e tu diventerai per lui un sacerdote ed un Levita, entrando nella purezza.

Benedetta sei tu, O anima, se trovi ciò nel tuo Tempio. Benedetto sei ancora tu che presti servizio per lui. Ma colui che profanerà il Tempio di Dio, Dio lo distruggerà. Per cui lasciati aperto, o uomo, e tieni queste cose fuori dal tuo Tempio. Perché ogni volta che i nemici non vedranno Cristo in te, entreranno armati per schiacciarti.

Figlio mio, ti ho dato ordini riguardo a queste cose molte volte in modo che tu custodisca sempre la tua anima. Non sei tu a tenere fuori Lui (Cristo) ma sarà lui a tirarsi fuori da te. Perché se fuggite da lui, cadrete nel grande peccato. Di nuovo, se fuggite da lui, vi trasformerete in cibo per i vostri nemici. Per cui tutta la fondamento delle persone fugge dal loro signore e la il fondamento (dell'uomo) nella virtù e nella saggezza fugge da Cristo perché ogni uomo che è separato (da lui) cade negli artigli delle bestie selvagge.

Conosci chi è Cristo ed acquisiscilo come amico, perché questo è l'amico fedele. Egli è, inoltre, Dio e insegnante. Questo, essendo Dio, è divenuto uomo nel vostro interesse. È colui che ha rotto le sbarre del ferro del mondo inferiore ed i bulloni bronzei. Questi è colui chi ha attaccato e getto giù ogni tiranno arrogante. È colui che ha allentato da se le catene con cui era stato stretto. Ha condotto i poveri cuori dagli Abissi e li ha tirati fuori dal mondo inferiore. È colui che ha umiliato le potenze arroganti; colui che ha coperto di vergogna gli arroganti attraverso l'umiltà; colui che ha gettato giù il forte e il millantatore onorevole, di modo che l'umile, per l'interessamento di Dio, ha potuto essere grandemente elevato; (e) colui che ha elevato l'umanità.

Ma, la divina Parola è Dio, colei che sopporta pazientemente sempre con l'uomo. Ha desiderato mostrare l'umiltà in esaltazione. Egli (Cristo), è colui che ha esaltato l'uomo facendolo divenire come Dio, non per portare il potere di Dio giù verso l'uomo, ma affinché l'uomo potesse diventare come il Dio.

O che qualità grande di Dio è questa! O Cristo, re, che hai rivelato agli uomini la Divinità grande, il re di ogni virtù e il re di vita, il re delle età e quello grande del cielo, egli sente le mie parole e mi perdona!

Ha manifestato uno zelo grande per la Divinità.

Dov'è un uomo saggio o potente nell'intelligenza, o un uomo i cui stratagemmi sono tali da fargli conoscere la saggezza? Lasciarlo parlare di saggezza; lasciarlo vantarsi grandemente! Perché ogni uomo che è diventato folle ha parlato dalla sua conoscenza. Perché (Cristo) ha confuso i consiglieri della gente furba e ha prevalso sopra quelli saggi nella loro comprensione.

Chi potrà scoprire i consigli del onnipotente, o parlare della divinità, o proclamarla correttamente? Se non abbiamo potuto comprendere i consulenti dei nostri compagni, chi potrà comprendere la Divinità, o le divinità del cielo? Se a malapena troviamo le cose sulla terra, chi cercherà le cose del cielo? O che grande potenza e grande gloria ha fatto conoscere al mondo.

E la Vita del Cielo desidera rinnovare tutti, ella è quella che può tirare fuori colui che è debole ed ogni forma oscura, che tutto può brillare avanti l'abito celeste per rendere manifesto l'ordine del padre (colei che) è eccedente in splendore e colei per la quale Egli (Cristo) può coronare quelli che desiderano gareggiare bene. Cristo, essendo giudice della contesa, è lui colui che corona ogni cosa, insegnando a lottare. Egli è colui che ha lottato per primo ricevendo la corona, Egli ha ricevuto la corona, ha guadagnato il dominio ed è comparso, dando la luce a tutto. E tutti sono stati resi nuovi attraverso lo Spirito Santo e la Mente.

O Onnipotenza del Signore, quanto ti loderò? Nessuno ha potuto glorificare adeguatamente Dio. È tu che hai dato gloria alla Parola Thy per conservare tutto, o Onnipotenza di Dio. (È) lui che è venuto dalla bocca di Thy ed è sorto dal cuore di Thy, Primo-nato, la Sagghezza, il Prototipo, la Prima Luce.

Perciò egli è luce dalla potenza del Dio ed egli è un'emanazione della gloria pura dell'Onnipotenza. Egli è lo specchio immacolato dell'opera di Dio ed è l'immagine della sua qualità. Perciò è anche la luce della Luce Eterna. Egli è l'occhio che guarda il Padre invisibile, al suo servizio ed è conformato sempre alla volontà del Padre. Il solo generato per il piacere della bontà del padre. Perché è una Parola incomprensibile ed è Sagghezza e Vita. Egli dà la Vita e nutre, tutte le cose ed potenze viventi. Come l'anima dà la vita a tutti i membri, regola tutto con la potenza e dà loro vita. Perché è l'inizio e la fine di tutto, sovrintende su tutto e li comprende. Egli si prende cura di tutto e si rallegra e anche si addolora. Da un canto, si addolora per coloro che ha ottenuto in sorte nel luogo di punizione; d'altro canto, si disturba circa coloro che strenuamente istruisce. Ma gioisce sopra ogni cosa per chi è nella purezza.

Allora sta in guardia in modo da non cadere nelle mani dei ladri. Non consentire il sonno ai tuoi occhi né la sonnolenza alle tue palpebre, così che possiate essere preservate come una gazzella dalle reti e come un uccello dalla cattura.

Combattere la grande battaglia perché la lotta è dura, mentre tutte le potenze tengono gli occhi su di voi - non solo quelli santi, ma anche tutte le potenze dell'Avversario. Guai a voi se siete sconfitti in mezzo a quelli che vi stanno osservando! Se combattete la lotta e siete vittoriosi sopra le potenze che combattono contro di voi, portere- te la gioia grande a ogni santo, ma il dolore grande ai vostri nemici. Il vostro giudice vi aiuta (voi) completamente, poiché egli desidera che siate vittoriosi.

Ascolta, figlio mio, non essere lento d'orecchio. Sollevati come un'aquila su quando hai lasciato: il tuo vecchio uomo anziano dietro di te. Temi Dio in tutti i tuoi atti e glorificalo attraverso il buon lavoro. Sappi che ogni uomo che non piace a Dio è figlio della perdizione. Andrà giù negli Abissi del Mondo inferiore.

O pazienza di Dio, che sopporta ogni cosa, che vuole che ognuno chi è diventato conforme al peccato sia salvato!

Ma nessuno gli impedisce (Dio) dal fare ciò che desidera. Perché chi è più forte di lui, chi è colui che può evitarlo? Sta sicuro, è lui che tocca la terra, la induce a tremare ed anche induce le montagne a fumare. E lui che ha riunito insieme il mare così grande come in un sacchetto di cuoio ed ha pesato tutta l'acqua sulle sue scale. Soltanto la mano del Signore ha generato tutte queste cose. Perciò questa mano del Padre è Cristo e forma tutto. Con esso, tutto è stato prodotto, poiché egli divenisse la madre di tutti. Perché egli è sempre figlio del Padre.

Considera queste cose circa l'Onnipotenza di Dio, che esiste da sempre: questo non è stato sempre re, per timore che potesse essere senza un figlio divino. Perciò tutta l'abitazione in Dio (sono) le cose che ha prodotto con la Parola mentre colui che è il figlio (lo ha prodotto) come immagine del Padre.

Perché Dio è vicino; non è lontano. Tutti i limiti divini sono quelli che appartengono alla famiglia del Dio. Di conseguenza, se il divino è in accordo con voi parzialmente in qualche cosa, saprete che tutto il Divino concorda con voi. Ma questo divino non è contento di qualunque cosa sia diabolica. E' per questo che insegna a tutti gli uomini che cosa è buono. Questo è ciò che Dio ha dato alla razza umana, di modo che per questo motivo ogni uomo ha potuto essere scelto prima di tutti gli angeli e dei arcangeli.

Perciò Dio non deve mettere alcun uomo alla prova. Conosce tutte le cose prima che accadano e conosce le cose nascoste del cuore. Tutti sono svelati e si trovano mancanti in sua presenza. Non lasciare che nessuno possa mai dire che il dio è ignorante. Perché non è giusto collocare il creatore di ogni creatura nell'ignoranza. Perché le cose terrene che sono nella nerezza erano prima di lui come (cose dentro) la luce.

Così, non c'è altro Dio nascosto tranne il Dio solo. Egli si è rivelato a tutto, ma è veramente nascosto. È rivelato perché Dio conosce tutto. E se non desiderano affermarlo, saranno corretti dal loro cuore. Ora egli è nascosto perché nessuno percepisce le cose di Dio. Perché è incomprensibile e insondabile conoscere i consigli di Dio. Ancora, Cristo è difficile da comprendere ed è difficile da trovare. Per è quello egli colui che abita in ogni posto ed inoltre è in nessun posto. Perché non c'è nessuno che voglia poter conoscere Dio com'è realmente, né Cristo, né il coro degli angeli, né persino gli arcangeli, così come i troni degli spiriti e i signori esaltati e la grande mente. Se non vi conoscete, non potrete conoscere tutti i questi.

Aprirgli le porte per te stesso, così che tu possa conoscere l'Uno che è. Bussa su te stesso così che la Parola possa aprirsi per te. Perché è il Dominatore della Fede e la Spada Tagliente, che diviene tutto per tutti perché desidera avere misericordia su tutto.

Figlio mio, preparati per fuoriuscire dal mondo - dominatore di oscurità e di questo genere di aria, che è piena delle potenze. Ma se avete Cristo, conquisterete questo intero mondo. Questo è ciò cui vi aprite per voi stessi. Questo è ciò cui bussate per voi stessi e bussandovi, ve ne avvantaggerete.

Aiutati, figlio mio, (ma) non procedendo con cose in cui non c'è profitto.

Figlio mio, in primo luogo purifica te stesso muovendoti verso la vita esterna, affinché possa purificare l'interno.

E non essere come i mercanti della parola Dio.

Metti tutte le parole alla prova prima che esprimerle. Non desiderare di acquistare onori che sono insicuri, né le millanterie che ti portano alla rovina.

Accetta la saggezza di Cristo, (che è) paziente e mite e custodisci questo, O figlio mio, sapendo che la via di Dio è sempre vantaggiosa.

Gesù Cristo, figlio di Dio, Salvatore (Ichthus), Meraviglia straordinaria.

<b>TITOLO</b>	<b>The Teachings of Silvanus</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/silvanus.html">http://www.gnosis.org/naghamm/silvanus.html</a>
<b>AUTORI</b>	Malcolm L. Peel e Jan Zandee
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sabato Scala
<b>ESTRATTO DAL SITO</b>	<a href="http://digilander.libero.it/sabato/documenti/insegnamentosilvano.htm">digilander.libero.it/sabato/documenti/insegnamentosilvano.htm</a>

## Le Tre Stele di Seth

La rivelazione di Dositheos in merito alle tre stele di Seth, padre della generazione vivente e non traballante. Egli le ha viste e comprese. Le ha lette e le ha ricordate. Le ha tramandate agli eletti proprio così come erano scritte in quel luogo. Molte volte ho innalzato lodi con le potenze e fui giudicato degno di queste incommensurabili grandezze. Esse (le stele) suonano così:

### La Prima Stele di Seth

Ti benedico, o Padre Geradama, Io sono tuo figlio Emmacha-Seth, che tu hai generato con una non-generazione, qual benedizione del nostro Dio. Io, infatti, sono tuo figlio e tu, padre mio, sei il mio intelletto. Io ho seminato e generato, ma tu hai visto le grandezze, tu sei intramontabilmente stabile. Io ti benedico, padre. Benedicimi, padre! È a causa tua ch'io esisto. È a causa di Dio che esisti tu. È a causa tua ch'io sono al Suo cospetto. Tu sei luce. Vedendo la luce, ha rivelato le luci. Tu sei una Mirotheas. Tu sei il mi Mirotheos. Ti benedico come Dio. Benedico la tua divinità. Grande è il bene nato da sé, stabile, il Dio stabile fin dall'inizio. Tu sei venuto attraverso la bontà. Tu ti sei manifestato e hai rivelato la bontà. Io pronuncerò il tuo nome, poiché tu sei un primo nome. Tu sei ingenerato. Tu ti sei manifestato per rivelare gli eterni. Tu sei colui che è. Perciò ti sei manifestato a coloro che veramente sono. Tu sei colui che esprimiamo per mezzo della voce; ma è per mezzo dell'intelletto che ti glorifichiamo. Tu sei colui che ha potere dappertutto. Perciò ti conosce anche il mondo sensibile. Tu sei misericordia.

E tu sei di un'altra razza, la quale è al di sopra di un'altra razza. E ora tu sei di un'altra razza la quale è al di sopra di un'altra razza. Tu sei di un'altra razza poiché non sei simile. E tu sei misericordia, poiché sei eterno. Tu sei al di sopra di una razza perché hai fatto conoscere tutto, sebbene a causa della mia discendenza; tu, infatti, la conosci, sai che è posta nella generazione. Ma essi provengono da altre razze, poiché non assomigliano a queste razze. Ma sono al di sopra delle altre razze, poiché sono nella vita. Tu sei un Mirotheos.

Io benedico la tua potenza, che mi fu data. Tu sei colui che fece le sue mascolinità, le quali sono veramente tre volute maschie, tu sei colui che fu diviso nella pentade, colui che ci è stato dato in una triplice potenza, colui che fu generato con una non-generazione, colui che proviene dall'elezione, colui che a motivo dell'umiltà andò fuori dal mezzo.

Tu sei padre, venuto da un padre. Tu sei parola, venuta da un comando. Noi ti benediciamo, o tre volte maschio, poiché tu hai unito il tutto da tutte le cose, poiché tu ci hai dato la forza. Tu vieni dall'Uno attraverso l'Uno. Tu sei partito e sei venuto all'Uno. Tu hai salvato. Tu hai salvato. Tu ci hai salvato, o portatore della corona, datore della corona! Eternamente noi ti benediciamo. Noi che siamo stati salvati, ti benediciamo, ognuno di noi secondo la propria perfezione; noi che siamo perfetti per volere tuo; quanti divennero perfetti con te o perfetto in tutte queste cose, tu che ovunque sei uguale a te stesso, o tre volte maschio. Tu sei stabile. Tu sei stabile fin dall'inizio. Tu ti sei diviso ovunque, e tuttavia sei rimasto Uno. Tu hai salvato coloro che hai voluto. Ma tu vuoi salvare tutti coloro che ne sono degni.

Tu sei perfetto. Tu sei perfetto. Tu sei perfetto.

## **La Seconda Stele di Seth**

A Barbelo, la madre. Grande è il primo degli eoni. Barbelo, vergine maschio, prima gloria del padre invisibile, quella che è detta "perfetta".

Fin dall'inizio tu hai visto colui che è veramente il preesistente, che egli è una non-sostanza. Da lui e per mezzo di lui tu sei preesistente, nell'eternità. Non-sostanza proveniente da un'unica indivisibile triplice potenza. Tu sei una triplice potenza, tu sei una grande monade, da una monade pura. Tu sei una monade eletta, la prima ombra del padre santo, luce da luce.

Noi ti benediciamo generatore perfetto, datore degli eoni. Tu hai visto questi eoni ed essi provengono da un'ombra. Tu sei divenuto multiplo, ma non hai cessato di essere Uno. Tu sei multiplo e diviso. Tu sei triplo. Veramente tu sei triplo. Veramente tu sei Uno dall'Uno. Tu provieni dalla sua ombra, tu sei nascosto, tu sei un mondo di conoscenza. Sai che quanti appartengono all'Uno provengono da un'ombra costoro tu li hai nella mente.

Per amor loro, hai dato forza agli eoni nella sostanzialità; alla divinità tu hai dato forza nella vitalità; all'intellezione hai dato forza nella bontà; nella beatitudine hai dato forza alle ombre che scaturiscono dall'Uno; a Uno hai dato forza nella conoscenza; all'altro hai dato forza nella creazione. Tu hai dato forza a quello che è uguale, e a quello che uguale non è; a quello che è simile, e a quello che non è. Tu hai dato forza nella generazione con delle forme di ciò che esiste. Tu hai dato forza a questi. Egli è colui che è nascosto là nell'intelligenza. Tu sei venuto verso costoro, e da questi torni indietro. Tu sei diviso tra loro; e tu sei diventato un primo-manifestato, grande virile intelletto.

O padre divino, o divino fanciullo, o generatore della molteplicità secondo la divisione di tutti coloro che esistono veramente! A tutti ti sei manifestato nella parola. E tutti abbracci nella non-generazione e nell'eternità senza fine.

È per mezzo tuo che venne a noi la salvezza. Da te proviene la salvezza. Tu sei la sapienza. Tu sei la conoscenza. Tu sei la verità. È per mezzo tuo che c'è la vita. Da te proviene la vita. È per mezzo tuo che c'è l'intelletto. Da te proviene l'intelletto. Tu sei un intelletto, tu sei un mondo, tu sei la verità. Tu sei una potenza triplice; tu sei un triplo; tu sei veramente triplice. Tu eone da eoni. Tu solo vedi con purezza i primi eoni e i non generati.

Ma le prime divisioni sono come tu sei stato diviso. Uniscici, così come tu sei stato unito. Ammaestraci su ciò che tu vedi. Concedici forza affinché siamo salvati per la vita eterna. Noi, infatti, siamo un'ombra di te, così come anche tu sei un'ombra del primo preesistente Uno. Per prima cosa, ascoltaci! Noi siamo eoni. Ascoltaci! Ognuno è individualmente perfetto. Tu sei l'eone degli eoni; l'interamente perfetto, colui che è stabile.

Tu hai esaudito! Tu hai esaudito!

Tu hai salvato! Tu hai salvato!

Noi ti ringraziamo! Noi ti benediciamo in ogni momento! Noi ti glorificheremo!

## **La Terza Stele di Seth**

All'essere supremo, il padre. Ralleghiamoci! Ralleghiamoci! Ralleghiamoci! Abbiamo visto! Abbiamo visto! Abbiamo visto colui che è veramente il preesistente; colui che veramente è, essendo il primo eterno. O ingenerato, è da te che provengono gli eterni e gli eoni, gli interamente perfetti, coloro che sono stabili, e i singoli perfetti.

Noi ti benediciamo, o non-sostanza, o esistenza anteriore alle altre esistenze, o prima sostanza anteriore alle (altre) sostanze, padre della divinità e della vitalità, creatore dell'intelletto, elargitore del bene, elargitore della beatitudine!

Ti benediciamo tutti, o conoscitore, con una benedizione pura, per mezzo del quale esistono tutti costoro... che ti conoscono esclusivamente per mezzo tuo. Non c'è, infatti, alcuno che agisca prima di te. Tu sei lo spirito unico e vivente. E tu conosci l'Uno, perché quest'Uno, che ti appartiene, è ovunque. Noi non possiamo nominarlo. Su di noi, infatti, splende la tua luce.

Prescrivici un comando affinché ti vediamo, affinché siamo salvi. Conoscere te, è la salvezza di tutti noi. Prescrivici un comando! Allorché ci prescrivi un comando, noi siamo salvi. Siamo veramente salvi. Abbiamo visto te con l'intelletto. Tu sei tutti loro, poiché tu li salvi tutti; tu che non sei stato salvato, né hai salvato per mezzo di loro. Tu, infatti, ci hai prescritto un comando.

Tu sei Uno. Tu sei Uno. Cosicché c'è chi ti dirà: Tu sei Uno! Tu sei l'unico spirito vivificante. Come ti daremo un nome? Noi non l'abbiamo. Tu, infatti, sei l'esistenza di tutti. Tu sei la vita di tutti loro. Tu sei l'intelletto di tutti loro. Tu, infatti, sei colui nel quale tutti gioiscono.

Per tutti costoro tu hai prescritto un comando, affinché si salvassero per opera della tua parola. Tu, prima gloria presso di lui. Tu nascosto. Tu beato Senaon generato da te stesso. Fneus, Fneus, Fneus, Optaon, Elemaon, la grande potenza, Emouniar, Nibareus, Kandeforos, Afredon, Deifaneus; tu sei per me Armedon, o generatore di potenza, Thalantheus, Antitheus, tu che esisti in te stesso, tu che sei anteriore a te stesso, e dopo di te non c'è alcuno in condizione di agire.

Come possiamo benedirti? Non ne abbiamo la forza. Ma, umili davanti a te, ti ringraziamo, poiché a noi, che siamo gli eletti, ci hai prescritto il comando di glorificarti. Così, per quanto possiamo, noi ti benediciamo, perché ci hai salvato. Ti diamo gloria in ogni momento. Ti daremo gloria per questo: affinché siamo salvati con una salvezza eterna. Ti abbiamo benedetto perché ce ne fu data la forza. Siamo stati salvati, perché tu l'hai voluto in ogni momento. Ecco ciò che noi tutti facciamo.

Abbiamo fatto tutto questo. [...] Non a [... eone ... ], quello che era [...], noi e coloro che [...]. Colui che si ricorderà di questi tre esseri divini e li glorificherà in ogni momento, costui sarà perfetto tra i perfetti e sarà esente da sofferenza, come un essere estraneo a tutte le cose terrene. Tutti costoro, ognuno individualmente e tutti insieme, li (i tre esseri divini) benedicono. Dopo resteranno in silenzio. E salgono come fu loro prescritto. Dopo il silenzio, discendono. Dalla terza benedicono la seconda; dopo queste la prima. La via della salita è la stessa via della discesa.

Voi, dunque, destinati alla vita, sappiate che avete vinto. Voi stessi avete imparato cose infinite. Stupitevi della verità che si trova in esse, e della rivelazione.

### Le Tre Stele di Seth

Questo è il libro della paternità.

L'ha scritto il figlio.

Benedicimi me, o padre.

Io ti benedico, o padre.

In pace.

Amen.

<b>TITOLO</b>	<b>Three Steles of Seth</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/steles.html">http://www.gnosis.org/naghamm/steles.html</a>
<b>AUTORI</b>	James M. Robinson
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sconosciuto

# CODICE VIII

<b>CODICE VIII</b> .....	197
La Lettera di Pietro a Filippo.....	198

## La Lettera di Pietro a Filippo

Lettera che Pietro inviò a Filippo.

"Pietro, apostolo di Gesù Cristo, a Filippo, nostro caro fratello e compagno nell'apostolato e ai fratelli che sono con te: salute!

Desidero tu sappia, fratello nostro, che abbiamo ricevuto ordini da nostro Signore e Salvatore del mondo intero che dovremmo riunirci insieme per istruire e predicare la salvezza che ci è stata promessa da Nostro Signore Gesù Cristo. Ma per quanto ti riguarda, sei lontano da noi e non desideri che ci riuniamo insieme per sapere come dovremmo organizzarci per poter narrare della buona novella. Di conseguenza ti gradirebbe, o nostro fratello, venire da noi secondo quanto orina Gesù, nostro Dio?"

Quando Filippo ricevette queste (parole), dopo averle lette, si recò da Pietro con letizia e con gioia. In seguito Pietro riunì anche gli altri. Si recarono sul monte che è chiamato "degli Ulivi" il posto in cui erano soliti riunirsi con il Cristo benedetto quando era in vita.

Quando gli apostoli giunsero insieme, si gettarono in ginocchio, pregarono dicendo, "Padre, Padre, Padre della luce, che possiedi l'incorruzione, abbi il piacere di ascoltarci, tu che ti sei compiaciuto nel figlio Gesù Cristo. Perché egli è divenuto luce nella oscurità. Ascoltaci!"

E pregarono ancora dicendo, "Figlio della Vita, Figlio della Immortalità, che è nella luce, Figlio, Cristo di immortalità, nostro Redentore, dacci il potere, perché cercano di ucciderci!"

Allora la grande luce apparve in modo che le montagne brillarono alla vista di colui che era comparso. E una voce venne fuori dicendo, "ascoltate le mie parole che posso comunicarvi. Perché mi state interrogando? Sono Gesù Cristo che è con voi per sempre."

Gli apostoli risposero dicendo, "Signore, vorremmo sapere la deficienza degli Eoni e del loro Pleroma. E: "Come fummo trattenuti in questo luogo?" Inoltre: "Come giungemmo in questo posto?" E: "In che modo ne partiremo?" Ancora: "Come abbiamo l'autorità della baldanza? E: "Perché le potenze combattono contro di noi?"

Allora una voce venne fuori dalla luce e disse, "Voi stessi siete testimoni che vi ho parlato di queste cose. Ma a causa della vostra incredulità ne parlerò ancora. In primo luogo riguardo alla deficienza degli Eoni, questa è la mancanza, quando la disobbedienza e la stupidità della madre apparvero senza l'ordine della maestà del padre. Ella volle elevarsi sopra gli eoni. E quando ella parlò, giunse l'Arrogante. Quando ella abbandonò una parte, l'Arrogante la trattenne a se ed essa divenne una deficienza. Questa è la deficienza degli eoni. Ora quando L'Arrogante ebbe preso una parte, la seminò. La dispose su potenze e autorità. E la rinchiuse negli eoni che sono morti. E tutte le potenze del mondo si rallegrarono poiché erano state generate. Ma non conoscono il padre persistente, poiché gli sono estranee. Ma queste sono quelle che hanno avuto potere e che L'hanno servito lodandolo. Egli, l'Arrogante, è diventato fiero a causa dell'elogio delle potenze. È divenuto geloso e ha desiderato creare un'immagine al posto di un'immagine e una forma al posto di una forma. Ha incaricato le potenze sotto la sua autorità di modellare i corpi mortali. Essi vennero all'essere da una falsità, dall'apparenza che si era addensata.

"Poi riguardo al pleroma: Io sono colui che è stato inviato giù nel corpo a causa della semenza che era caduta. E sono sceso nella loro forma mortale. Ma non mi hanno riconosciuto; credevano che fossi un uomo mortale. Ed io parlai con colui che mi appartiene e lui mi ascoltò come voi ugualmente mi ascoltate oggi. Gli ho dato l'autorità affinché potesse entrare nell'eredità della sua paternità. E ho preso [...] che erano riempiti [...] nella sua salvezza. E poiché era una mancanza, per questo motivo si è trasformato in un Pleroma."

“È a causa di questo che siete stati tratti in inganno, perché appartenete a me. Quando allontanerete da voi ciò che è corrotto, allora diventerete coloro che danno luce tra gli uomini mortali.”

“E questo (è il motivo) per il quale combattete contro le potenze, perché esse non hanno riposo come voi, poiché non desiderano che siate salvati.”

Allora gli apostoli lo adorarono ancora dicendo, “Signore, dicci: In che modo combatteremo contro gli arconti, poiché gli arconti sono superiori a noi?”

Allora una voce venne fuori dall'apparenza e disse, “ora combatterete contro di loro in questo modo, dato che gli arconti combattono contro l'uomo interno. Dovete combattere contro di loro in questo modo: andate insieme e insegnate nel mondo la salvezza con una promessa. E voi, il cingetevi con la potenza del Padre mio ed lasciate che la vostra preghiera sia conosciuta. Il Padre, vi aiuterà come vi ha aiutati inviandomi. Non abbiate paura, io sono con voi per sempre, come vi ho detto prima quando ero nel corpo.” Allora venne una luce e un tuono dal cielo e sembrò loro che quel luogo fosse rapito in cielo.

Quindi gli apostoli resero grazie al Signore con ogni benedizione. E ritornarono a Gerusalemme. Incamminandosi discussero insieme in merito alla via riguardante la luce che era giunta. E un'osservazione fu fatta riguardo al Signore. Essa affermava, “Se lui, il nostro Signore che ha sofferto, quanto noi (dobbiamo soffrire)?”

Pietro rispose dicendo “ha sofferto per noi ed è necessario per noi soffrire a causa della nostra piccolezza.” Allora una voce venne loro dicendo, “Ho detto molte volte: è necessario per voi soffrire. È necessario che siate consegnati alle sinagoghe e di fronte ai regnanti, perché soffriate. Ma colui che non soffre e non [...] il Padre [...] in modo che possa [...].

E gli apostoli gioirono grandemente e giunsero fino a Gerusalemme. Entrarono nel Tempio e istruirono sulla salvezza nel nome del Signore Gesù Cristo. Guarirono un gran numero di persone.

E Pietro aprì la sua bocca, dicendo ai suoi discepoli (che lo seguivano), “Nostro Signore Gesù, quando era nel corpo, ci ha mostrato tutto? Per questo discese. Fratelli miei ascoltate.” E fu pieno di spirito santo. Poi parlò in questo modo: “Gesù, nostra luce, è disceso ed è stato crocifisso. Fu trafitto da una corona di spine. Gli fu messa una veste viola. Fu crocifisso su un albero e fu sepolto in una tomba. Ed è resuscitato dai morti. Fratelli miei, Gesù era estraneo a questa sofferenza. Ma noi siamo quelli che hanno sofferto con la trasgressione della madre. Ed a causa di questo, egli fece ogni cosa come noi. Perché il signore Gesù, il figlio della incommensurabile gloria del Padre, è l'autore della nostra vita. Fratelli miei, lasciate quindi che noi non ubbidiamo a questi senza legge, e camminiamo nel [...].

[...] Allora Pietro riunì insieme anche gli altri, dicendo, “O, signore Gesù Cristo, autore del nostro riposo, dacci uno spirito di comprensione affinché anche noi possiamo effettuare prodigi.”

Allora Pietro e gli altri apostoli lo videro e furono pieni di spirito santo. Ciascuno di loro effettuò guarigioni. Ed partirono per predicare il signore Gesù. Esi riunirono insieme e si salutarono l'un l'altro dicendo, “Amen.”

Quindi Gesù apparve loro dicendo, “Pace a voi tutti e a coloro che credono nel mio nome. Nel partire, la gioia, la grazia e la potenza sia con voi. Non abbiate paura; guardate, sarò con voi per sempre.”

Allora gli apostoli si allontanarono in quattro direzioni per andare a predicare. E andarono via con il potere di Gesù, in pace.

<b>TITOLO</b>	<b>The Letter of Peter to Philip</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/letpet.html">http://www.gnosis.org/naghamm/letpet.html</a>
<b>AUTORE</b>	Frederik Wisse
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sabato Scala
<b>ESTRATTO DAL SITO</b>	<a href="http://it.groups.yahoo.com/group/il13moapostolo/message/6383">http://it.groups.yahoo.com/group/il13moapostolo/message/6383</a>
<b>REVISIONATO</b>	Innominato

# CODICE IX

<b>CODICE IX</b> .....	201
Melchisedek.....	202
Il Pensiero di Norea .....	207
La Testimonianza di Verità.....	208

## Melchisedek

Gesù Cristo, il figlio di Dio [...] da.

. (2 linee mancanti)

. gli eoni, cosa potrei dire di tutti gli Eoni e (riguardo) ciascuno degli eoni, cosa potrei dire della natura degli eoni, cosa è ciò che potrei esporre circa l'amicizia e la bontà come abito, O fratello , [...] e.

. (7 linee mancanti)

. la loro fine [...]. Egli rivelerà loro la verità [...] in.

. (3 linee mancanti)

. parabole.

. (26 linee fine della pagina e prime 2 linee della pagina seguente, mancanti)

. prima in parabole ed enigmi[...] enunciandoli. La morte tremerà e sarà irata, non solo lui egli stesso, ma anche i suoi arconti regnanti sul mondo ed i principati e le autorità, le divinità femminili ed le divinità maschili, insieme agli arcangeli. E.

. (4 linee mancanti)

. tutti loro, [...] il dominio del mondo [...], tutti loro e il [...] e tutto il [...].

Gli diranno [...] riguardo a lui e riguardo [...] e.

. (2 linee mancanti) essi . misteri nascosti [...] di volontà.

. (27 linee, fine pagina e prime 2 linee della pagina seguente, mancanti)

. fuori di [...] il tutto. volontà [...] questo. Gli avvocati lo seppelliranno rapidamente. Lo chiameranno "uomo epio", "senza legge", "impuro". Ed il terzo giorno, risorgerà dalla morte.

. (12 linee, fine pagina e prime 3 linee della pagina seguente, mancanti)

. discepoli santi. Ed il Signore rivelerà loro il mondo che dà la vita ai tutti. Ma quelli nel cielo hanno parlato con molte parole, insieme a quelli sulla terra e quelli sotto la terra.

. (11 linee, fine pagina mancante)

.che accadrà nel suo nome. Ancora, diranno di lui che è ingenerato, benché generato, (che) non mangia, anche se mangia, (che) non beve, anche se beve, (che) è incirconciso, benché sia stato circonciso, (che) lui sia incorporeo, che non abbia sofferto, benché abbia sofferto, (che) lui non è risorto dai morti, <benché> sia risorto dai morti.

Ma tutte le tribù e tutte le persone parleranno della verità che state ricevendo anche voi, O Mechisedek, Santo, Sommo Sacerdote, speranza perfetta ed dono di vita. Io sono Gamaliele, che è stato inviato a [...] la congregazione dei figli di Seth, che sono sopra le migliaia delle migliaia e le miriadi delle miriadi, degli Eoni [...], essenza degli eoni , aba[...] aiai ababa. O divino[...]della natura [...] di [...]! Madre degli eoni, Barbelo! O primogenito degli Eoni, Doxomedon splendido Dom[...]! O glorioso, Gesù Cristo! O comandante dei luminari, le tue potenze Armozel, Oroiael, Daveithe, Eleleth, e uomo di luce, eone immortale Pigera-Adamas, e voi buon dio dalle parole benefiche, Mirocheirothetou, attraverso Gesù Cristo, il figlio di Dio! Questo è l'Uno che io proclamo, in quanto ha visitato colui che veramente esiste, fra coloro che esistono [...] non esiste, Abel Baruch che (sg.) potrebbe essere data la conoscenza della verità [...], che proviene dalla stirpe del Sommo Sacerdote, che è sopra le migliaia delle migliaia e delle miriadi delle miriadi, degli eoni.

Gli spiriti avversi sono ignari di lui e (della) loro distruzione. Non solo (questo, ma) Io sono venuto a rivelarvi la verità, che è presso i fratelli. Egli ha incluso se stesso nell'offerta vivente, insieme alla vostra discendenza. Li ha offerti come un'offerta per tutti. Per cui non è bestiame che offrirete per i peccati di incredulità, per l'ignoranza e (per) tutti gli atti cattivi che compiamo [...]. E non raggiungono il Padre di tutto il [...] la fede.

. (20 linee mancanti)

Per le acque che sono sopra [...] che ricevono il battesimo [...]. Ma ricevere quel battesimo che è con acqua che [...], mentre sta venendo.

. (3 linee mancanti)

. battesimo come loro.

. (18 linee mancanti)

. pregare per la discendenza degli arconti e tutti gli angeli, insieme al <cui> del seme sgorgarono dal Padre del Tutto [...] l'interno [...] da [...] essi sono stati generati gli dei, gli angeli, gli uomini [...] dal seme, da tutte le nature, da quelle nel cielo e da quelle sulla terra e da quelle sotto la terra.

. (14 linee mancanti)

. natura delle femmine [...], fra quelle che sono nel [...]. Sono state limitate con [...] Ma questo non è il vero Adamo né la vera Eva.

Poiché quando hanno mangiato dall'albero della conoscenza, hanno calpestato il Cherubini ed i Serafini con la spada ardente. Essi [...], che erano di Adamo, [...] i dominatori del mondo e [...] essi fuori [...] dopo che essi furono mandati via [...] la discendenza degli arconti e delle loro cose terrene, queste appartengono a.

. (13 linee mancanti)

. luce [...]. E le femmine ed i maschi, coloro che esistono con [...] nascosto da ogni natura e rinunceranno gli arconti [...] che ricevono da lui il [...]. Per cui sono degni di [...] immortale, e grande [...] e grande [...] e grande [...] figli dell'uomo [...] discepoli [...] immagine e [...] dalla luce [...] che è santa. Per [...] dall'inizio [...] un seme.

. (linee 13 e fine pagina mancanti)

Ma sarò [...] silenzioso, dato che siamo fratelli che sono disceso dalla vivente [...]. essi vogliono [...] sul.

. (1 linea mancante)

. di Adamo, [...], Abele, Enoch, Noè, [...] voi, Mechisedek, il Sacerdote della Grandezza di Dio, [...] coloro che [...] donne.

. (linee 14 fine pagina mancanti)

. queste due che sono state scelte in nessun tempo, né in alcuno spazio saranno condannate, ogni volta che sono generate, dai loro nemici, dai loro amici, né dagli sconosciuti, né (loro)parenti, (né) dagli empi, né dai pii. Tutte le nature avverse vogliono [...] loro, sia quelli che sono manifesti, sia quelli che non sono manifesti, insieme a quelli che abitano nel cielo e quelli che sono sulla terra e quelli che sono sotto la terra. Faranno guerra [...] ognuno. Per [...], se in.

. (3 linee mancanti)

. molti

. (2 linee mancanti)

E questi nel [...] ogni volontà [...]. Questa volontà [...] con ogni colpo d [...] debolezza. Questi saranno confinati in altre forme e saranno puniti.

Questi il Signore li manderà via e sopraffaranno su tutto, non con le loro bocche e parole, ma per mezzo del [...], che sarà fatto per loro. Distruggerà la morte.

Queste cose che mi hanno comandato di rivelare, queste cose rivelano cosa Io (ho fatto). Ma ciò che è nascosto, non rivelatelo a chiunque, salvo che sia rivelato a voi (fate così).

"Ed immediatamente, sono resuscitato, io, Mechisedek ed ho iniziai [...] Dio [...] che io dovrei gioire.

. (1 linea mancante)

. mentre è [...] agente [...] vivente ho detto, "Io.

. (2 linee mancante)

. ed non cesserò, d'ora in poi, per sempre, O Padre della Tutto, perché hai avuto pietà degli uomini ed hai inviato l'angelo di luce [...] dai tuoi eoni [...] per rivelare [...]. Quando è venuto, mi ha indotto ad essere sollevato dall'ignoranza, facendo fiorire la vita dalla morte,.. Per questo ho un nome: Sono Mechisedek, il Sacerdote della del più

Grande Dio; Io conosco cos'è, io che sono veramente l'immagine del Sacerdote del Grande Dio e [...] il mondo. Per questo non è una piccola cosa che Dio[...] con [...] mentre lui [...]. E [...] gli angeli che si soffermano sulla terra.

. (2 linee mancante)

. è il sacrificio di [...], colui che ha ingannato la morte. Quando è morto, li inchiodò con le nature che li stanno conducendo fuori strada. Tuttavia ha offerto offerte[...]di bestiame, dicendo, "li ho dati alla morte e gli angeli ed i [...]demoni [...] offerta vivente [...]. Io vi ho offerto me stesso come offerta, insieme a quelli che sono miei, a voi stessi, O Padre del tutto ed colui che ama, che è venuto avanti da chi è santo (e) vivente. E <in accordo con> le leggi perfette, pronuncerò il mio nome appena ricevo il battesimo, ora e per sempre, (come un nome) tra i nomi viventi, (ora) nelle acque. Amen."

Santo, Santo, Santo, Padre del tutto, che realmente esisti, [...] non esiste, Abel Baruch [...], per i secoli dei secoli, Amen.

Santo, Santo, Santo, Madre degli Eoni, Barbelo, per i secoli dei secoli, Amen.

Santo, Santo, Santo, Primogenito dei eoni, Doxomedon [...], per i secoli dei secoli, Amen.

Santo, Santo, Santo, ...

... (2 linee mancano)

... , per i secoli dei secoli, Amen..

Santo, Santo, Santo sei tu

... (1 linea manca)

... primo eone, Harmozel, per i secoli dei secoli, Amen..

Santo, Santo, Santo sei tu, comandante dei luminari degli eoni, Oriael, per i secoli dei secoli, Amen..

Santo, Santo, Santo sei tu, comandante dei luminari degli eoni, uomo di luce Daveithe, per i secoli dei secoli, Amen.

Santo, Santo, Santo sei tu, comandante in capo Eleleth, ...

. (1 linea manca)

... gli eoni ...

... (1 linea manca)

... , per i secoli dei secoli, Amen.

Santo, Santo, Santo, sei tu buon dio delle parole benefiche,. Mirocheirothetou, per i secoli dei secoli, Amen.

Santo, Santo, Santo, sei tu, comandante in capo del Tutto, Gesù Cristo, per i secoli dei secoli Amen.

...(1 linea mancante)

... santo [...] confessione. E [...] confesso [...] ora [...], poi esso diviene [...] paura e [...] turbamento [...] li sovrasta [...], nel luogo in cui c'è la grande oscurità, e molti [...] appare [...] lì [...] appare ...

... (23 linee e fine pagina mancano)

E [...] sono state coperte con [...] tutto e.

. (6 linee mancano)

. disordini. Hanno dato a [...] le loro parole [...] ed hanno detto a me,

"[...], Mechisedek, Sacerdote delle più Grande Dio," [...]

... (7 linee mancano)

...sviare ...

... (25 linee e fine pagina mancano)

... con il suo [...] culto, e [...] fede, e [...] le sue preghiere, e ...

... (1 linea manca)

... quelli che sono suoi [...] prima ...

... (2 linee mancano)

... Essi non si prendono cura del sacerdote che con cui esegui, da cui proviene...

... (1 linea manca)

... nei consiglieri di [...] Satana [...], il sacrificio [...] le sue dottrine...

... (2 linea manca)

... di questo eone ...

... (4 linea manca)

... ciò che esiste in [...], conduce fuori strada ...

... (27 linee e fine pagina mancante)

... e alcuni...

... (2 linee mancanti)

... diede loro ...

... (1 linea mancanti)

... e tredici ...

... (7 linee e fine pagina mancanti)

. gettarlo [...], affinché tu possa.

. (1 linea mancante)

. immediatamente, [...], per mezzo di [...] sulla terra. .

. (linee 7 fine pagina mancante)

(pp.23-24 del codice mancano quasi del tutto)

. uomini. E [...] Voi lo avete colpito, [...] che lo avete gettato, cadavere[...]. Mi avete crocifisso dalla terza ora della vigilia del Sabato fino alla nona ora. E dopo queste cose, sono resuscitato dai morti, [...] sono uscito [...] in me, [...] i miei occhi videro [...], non ho trovato nessuno.

. (13 linee e fine pagina mancano)

. accoglietemi [...]. Essi mi dissero, "Sii forte, O Mechisedek, Sommo Sacerdote del più Grande Dio, perché gli arconti, che sono i tuoi nemici, ti fecero guerra; ma hai prevalso su di loro e essi non hanno prevalso te, hai resistito, ed hai distrutto i tuoi nemici. [...] di loro [...] riposerai in tutto [...] ciò che è vivente (e) santo [...]quelli che hanno esaltato se stessi contro di lui in [...] carne.

. (15 linee e fine della pagina mancante) ".

.con offerte, lavorando a ciò che è buono, digiunando con fede. Queste rivelazioni, non rivelare a chiunque nella carne, poiché sono incorporee, a meno che sia rivelato a te (fai così)." Quando ai fratelli che appartengono alle generazioni di vita furono dette queste cose, furono presi in alto (nelle regioni) del cielo.

Amen.

<b>TITOLO</b>	<b>Melchizedek</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/melchiz.html">http://www.gnosis.org/naghamm/melchiz.html</a>
<b>AUTORE</b>	Søren Giversen and Birger A. Pearson
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sabato Scala
<b>ESTRATTO DAL SITO</b>	<a href="http://it.groups.yahoo.com/group/il13moapostolo/message/6349">http://it.groups.yahoo.com/group/il13moapostolo/message/6349</a>

## Il Pensiero di Norea

Padre di Tutti, Ennoia della Luce, che abita nelle altezze superiori alle regioni di sotto, dimora della Luce chiara nelle altezze, Voce di Verità, Nous (Pensiero cosmico / Intelletto) eretto, intoccabile Logos e ineffabile Voce, incomprendibile Padre!

È Norea che grida loro. Essi ascoltano e l'hanno ricevuta nel suo luogo per sempre. Essi l'hanno dato a lei nel Padre del Nous, Adamas, come la Voce delle Cose Sante, affinché potesse riposarsi nella Epinoia ineffabile, affinché ella potesse ereditare la Prima Mente che aveva ricevuto e quella potesse riposarsi nell'Autogenerato divino e (ugualmente) potesse generare se stessa, appena egli ha ereditato il Logos vivente e potesse unirsi a tutto ciò dell'Imperituro e parlasse con la mente del Padre.

Ella cominciò a parlare con parole di Vita e rimase in presenza dell'Uno che è Esaltato, possedendo ciò che ella ha ricevuto prima che il mondo venisse a esistere. Ella ha la grande mente dell'Invisibile e glorifica il Padre, abita presso coloro che [...] all'interno del Pleroma e vede il Pleroma.

Ci saranno giorni in cui ella vedrà il Pleroma e non sarà nella mancanza, perché ha quattro aiutanti santi che intercedono per lei con il Padre del Tutto, Adamas. Egli è colui che è in tutto ciò che è Adamas, possedendo la verità di Norea, che parla riguardo i due nomi che compongono il singolo nome.

<b>TITOLO</b>	<b>The Thought of Norea</b>
<b>COLLEGAMENTO</b>	<a href="http://www.gnosis.org/naghamm/nore.html">http://www.gnosis.org/naghamm/nore.html</a>
<b>AUTORI</b>	Søren Giversen e Birger A. Pearson
<b>TRAD. ITALIANO</b>	Sabato Scala
<b>ESTRATTO DAL SITO</b>	<a href="http://it.groups.yahoo.com/group/il13moapostolo/message/6368">http://it.groups.yahoo.com/group/il13moapostolo/message/6368</a>

## La Testimonianza di Verità

Parlerò a coloro che sanno ascoltare, non con gli orecchi del corpo, ma con gli orecchi della mente. Perché molti hanno cercato la verità e non hanno potuto trovarla; perché sono stati presi dalla stretta di quelli del vecchio Lievito dei Farisei e degli Scribi. Il lievito è il desiderio errante degli angeli, dei demoni e delle stelle. Per quanto riguarda i Farisei e gli scribi, sono quelli che appartengono agli arconti che hanno autorità sopra loro.

Perché nessuno che sia secondo la legge potrà guardare alla verità, dato che non potrà servire due padroni. Perché la contaminazione della legge è manifesta; ma la purezza appartiene alla luce. La legge comanda di prendere un marito (o) di prendere una moglie per generare, moltiplicarsi come la sabbia del mare. Ma la passione, che è un piacere per loro, costringe le anime di coloro che generano in questo luogo, coloro che si contaminano e coloro che sono contaminati, affinché la legge possa essere compiuta con loro. Ed affermano di stare aiutando il mondo; e si voltano via dalla luce, perché non riescono a passare oltre gli arconti della oscurità fino a che non paghino fino all'ultimo denaro.

Ma il figlio dell'Uomo è venuto avanti dall'Immortalità, essendo estraneo alla corruzione. È venuto al mondo dal fiume Giordano ed immediatamente il Giordano si è volto indietro. E Giovanni fu testimone della discesa di Gesù. Perché egli è colui ha visto la potenza che è scesa sul fiume Giordano; perché ha saputo che il dominio della procreazione carnale era finito. Il fiume Giordano è il potere del corpo, cioè dei sensi del piacere. L'acqua del Giordano è il desiderio di rapporti sessuali. Giovanni è il arconte del grembo.

E questo è ciò che il Figlio dell'Uomo ci rivela: è giusto che voi riceviate la parola di verità, se la riceverete nella perfezione. Ma per quanto riguarda uno chi è nell'ignoranza, è difficile che lui riduca le opere di oscurità che ha compiuto. Coloro che hanno conosciuto l'Immortalità, tuttavia, hanno potuto lottare contro le passioni [...]. Vi ho detto, “non costruire né riunirvi nel luogo in cui i briganti possono aprire brecce, ma producete frutti al Padre”.

L'insensato - pensa nel suo cuore, che se confessa, “Noi Siamo cristiani” soltanto con la parola (ma) non con potenza, si pone sopra all'ignoranza, di una morte umana, non sa dove sta andando né chi è Cristo, e pensa di vivere, quando è (realmente) nell'errore - affrettandosi verso i dominatori ed i governanti.

Essi cadono nelle loro frizioni a causa dell'ignoranza che è in loro. Perché (se) le sole parole che portano la testimonianza fossero generatrici di salvezza, il mondo intero resisterebbe a queste cose e sarebbe salvato. Ma è in questo modo che essi hanno attirato l'errore su se stessi. ...

... (3 linee mancanti) ... non sanno che si distruggeranno. Se il Padre dovesse volere un sacrificio umano, diventerebbe vanaglorioso.

Perché il Figlio dell'Uomo si è coperto con il loro primo frutto; è sceso giù nell'Ade ed ha realizzato molte opere vittoriose. Ha resuscitato i morti in esso; e il mondo dei dominatori dell'oscurità è divenuto invidioso di lui, dato che non gli hanno trovato peccato. Inoltre ha distrutto le loro opere fra dagli uomini, di modo che lo zoppo, il cieco, il paralitico, il muto, (e) il posseduto dai demoni fosse guarito. Ed ha camminato sulle acque del mare. Per questo motivo ha distrutto la sua carne da [...] che lui [...]. E si è trasformato in salvezza [...] di [...] la sua morte...

... (4 linee mancanti)

... tutti [...] quanto sono numerosi! Sono guide cieche, come i discepoli. Si sono imbarcati sulla nave; a circa trenta stadi, hanno visto Gesù camminare sul mare.

Questi sono martiri vuoti, poiché testimoniano soltanto a se stessi. Sono ammalati e non possono alzarsi.

Ma quando essi sono “perfezionati,, con la morte di un (martirio), questo è il pensiero che serbano in loro: “Se ci trasportiamo sopra la morte, per il (solo) Nome saremo salvati.” Questi argomenti non sono stabiliti in questo modo. Ma attraverso l’ufficio delle stelle erranti dicono che “hanno completato” il loro “corso” e [...] dicono [...]. Ma questi [...] si sono consegnati...

... (7 linee mancanti)

... ma assomigliare a [...] loro. Non hanno la parola che dia la vita ed alcuni dicono, “l’ultimo giorno noi certamente risorgeremo.” Ma non sanno cosa stanno dicendo, dato che l’ultimo giorno è quando quelli che appartengono a Cristo [...] la terra, che è [...]. Quando il tempo é compiuto, ha distrutto il loro arconti delle oscurità [...] ...anime

... (10 linee mancanti)

... si è levato in piedi [...]hanno chiesto che in cosa sono stati limitati e come potrebbero liberarsi correttamente. E sono venuti a sapere, chi sono, o piuttosto, dove sono ora e che cosa è il luogo in cui si riposeranno dalla loro incoscienza, giungendo alla conoscenza. Costoro Cristo li condurrà alle altezze, poiché hanno rinunciato alla stoltezza (ed sono) avanzati nella conoscenza. E coloro che hanno conoscenza...

... (11 linee mancanti)

... la grande [...]resurrezione [...], egli è venuto a conoscere il Figlio dell’Uomo, cioè è venuto a conoscersi. Questa è la vita perfetta, che l’uomo conosca se stesso per mezzo del Tutto.

Non attendete, quindi, il resurrezione carnale, che è distruzione; Non sono svestiti di essa (la carne) coloro che sbagliano nell’attendere un resurrezione che è vuota. Non conoscono la potenza di Dio, né capiscono l’interpretazione delle scritture, a causa della loro doppia inclinazione. Il mistero del quale il Figlio dell’Uomo ha parlato, [...], affinché [...] distruggano...

... (2 linee mancanti)

... uomo che [...]il libro, che è scritto [...] perciò essi hanno...

... (1 linea mancante)

... ha benedetto [...] in loro ed abitano dinanzi a dio sotto il giogo luminoso.

Quelli che non hanno la vita dando parola nel loro cuore moriranno; e nel loro pensiero sono diventati manifesti al Figlio dell’Uomo, secondo il modo della loro attività e del loro errore [...] di questa specie. Essi [...] poiché dividono il [...] e non capiscono che il Figlio dell’Uomo sta venendo.

Ma quando sono venuti fino al sacrificio di [...], muoiono in un senso umano e si trasportano...

... (2 linee mancanti)

... una morte...

... (3 linee mancanti)

... coloro che [...], sono molti [...], ognuno [...]devia[...]guadagno[...]la loro mente. Coloro che lo ricevono per se stessi con il rettitudine, potenza, e ogni conoscenza sono quelli che si trasferiranno alle altezze, sino alla vita eterna.

Ma per coloro che lo ricevono su se stessi con ignoranza, i piaceri che sono corruzione, prevalgono su di loro. È quella gente che è solita dire; “Dio ha generato le membra per il nostro uso, affinché noi crescissimo in corruzione e perché potessimo goderne.” Ed inducono Dio a partecipare con loro in questa specie di atti; e non sono risolti sulla terra. Né raggiungono il cielo, ma[...] il luogo vuole [...]quattro ...

... (3 linee mancanti)

...

inestinguibile...

... (3 linee mancanti)

... la parola [...] sul fiume Giordano, quando è venuto allora a Giovanni lui lo battezzò. Lo spirito santo è sceso su lui come una colomba [...] accettò per noi stessi di nascere da una vergine ed ha prese carne; lui [...] avendo ricevuto la potenza. Noi anche siamo stati generati da uno stato verginale o siamo stati concepiti dalla parola? Piuttosto, siamo stati generati nuovamente dalla parola.

Quindi rinforziamoci come vergini nel [...].

L'abitazione dei maschi [...] la vergine, per mezzo di [...] nella parola [...].

Ma la parola [...] e lo spirito...

... (4 linee mancanti)

... è il padre [...] per l'uomo...

... (1 linea mancante)

... come Isaia, che fu tagliato con una sega, (e) si è trasformato in due. Così anche il Figlio dell'Uomo ci divide dalla parola della croce. Divide il giorno dalla notte, la luce dalla oscurità, il corruttibile dall'incorruttibile e divide i maschi dalle femmine. Ma Isaia è il modello del corpo. La sega è la parola del Figlio dell'Uomo, che li separa dall'errore degli angeli.

Nessuno conosce il Dio della Verità tranne l'uomo che abbandona tutte le cose del mondo, rinunciando al intero luogo, (e) aggrappandosi al lembo del suo vestito. Si è consolidato con potenza; ha sottomesso il desiderio in ogni forma all'interno di sé. Ha [...] ed ha girato verso lui [...], avendo anche esaminato [...] nel divenire [...] la mente. E lui [...] dalla sua anima [...] là [...] egli ha...

... (1 linea mancanti)

... in che senso [...] la carne che [...] in che senso [...] fuori da esso e quante potenze possiede? E chi è quello che lo ha limitato? E chi è quello chi lo libererà? E che cosa è la luce? E che cosa è la oscurità? E chi è colui che lo ha generato la terra? E chi è Dio? E chi sono gli angeli? E che cosa è anima? E che cosa è spirito? E dove è la voce? E chi è colui che parla? E chi è quello ascolta? Chi è colui che dà il dolore? E chi è quello che soffre? E chi è colui che ha generato la carne corruttibile? E che cosa è il dominio? E perché alcuni sono zoppi, altri sono ciechi ed alcuni [...] ed alcuni [...] ed alcuni ricchi ed altri poveri? E perché alcuni sono impotenti, alcuni briganti? ...

... (4 linee mancanti)

... egli ha [...] come egli ancora [...], combattendo contro i pensieri degli arconti, delle potenze e dei demoni, non dando loro un posto in cui riposare. Ma ha lottato contro le loro passioni [...], lui ha condannato il loro errore. Ha pulito la sua anima dalle trasgressioni che aveva commesso con una mano straniera. Si è levato in piedi in su,

stando dritto all'interno di se, perché esiste in tutto e perché ha la morte e la vita dentro di se ed esiste in mezzo a entrambe. E quando aveva ricevuto la potenza, si è voltato verso le parti della destra ed ha preso parte alla verità, abbandonando tutte le cose pertinenti la parte sinistra, che è riempita di saggezza, di consiglieri, di conoscenza e di comprensione e di potenza eterna. Ed ha rotto i suoi legacci. Coloro che avevano creato il luogo intero, li ha condannati. Ma non hanno trovato [...] nascosto presso lui.

Ed ha dato l'ordine a se stesso; ha cominciato a conoscersi e parlare con la sua mente, che è il Padre della verità, riguardo agli eoni ingenerati ed riguardo al vergine che ha causato la luce. E ha riflettuto riguardo la potenza che ha circondato l'intero posto e che lo tiene stretto. Ed è un discepolo della sua mente, che è maschile. Ha cominciato a mantenere il silenzio all'interno di se fino al giorno in cui dovrebbe divenire degno di essere ricevuto in alto.

Rifiuta per sé la loquacità, le dispute e resiste all'intero luogo; sopporta sotto di loro e resiste a tutte le cose diaboliche. Ed è paziente con ognuno; si rende uguale a ognuno ed inoltre si separa da loro. E quello che qualcuno desidera, egli lo porta, affinché possa divenire perfetto (e) santo. Quando il [...], lui lo ha afferrato, avendolo limitato [...] ed è stato riempito di saggezza. Ha dato testimonianza alla verità [...] il potere ed è entrato nella Immortalità, nel posto da dove è venuto avanti, ha lasciato il mondo, che ha l'apparenza della notte ed quelli che girano le stelle. Questa, quindi, è la vera testimonianza: Quando l'uomo conosce se stesso e Dio, che è sopra la verità, sarà conservato e lo coronerò con la corona che non appassisce.

Giovanni fu generato dal mondo attraverso una donna, Elisabetta; e Cristo fu generato dal mondo attraverso una vergine, Maria. Qual è (il significato di) questo mistero? Giovanni fu generato per mezzo di grembo consunto dagli anni, ma Cristo è passato tramite il grembo della vergine. Quando ebbe concepito, ha dato alla luce il Salvatore. Inoltre, è stata trovata essere ancora vergine. Perché, allora (pl.) errate e non cercate riguardo questi misteri, che furono rappresentati simbolicamente nel nostro interesse?

È scritto nella legge riguardo a questo, quando Dio ha dato un ordine a Adamo, “da ogni albero potete mangiare, ma dall'albero che è in mezzo del Paradiso non mangiate, perché il giorno che mangerete da esso, certamente morirete.” Ma il serpente era il più saggio di tutti gli animali che erano nel Paradiso ed persuase Eva, dicendo, “il giorno in cui mangerete dall'albero che è in mezzo a Paradiso, gli occhi della vostra mente saranno aperti.” E Eva obbedì e allungò la sua mano; prese dall'albero e mangiò; quindi ne diede a suo marito con lei.

Ed immediatamente seppero che erano nudi ed presero qualche foglia di fico (e) la misero su di loro come cinture. Ma Dio è venuto nel tempo della sera, camminando nel Paradiso. Quando Adamo lo vide, si nascose. Ed Egli disse, “Adam, dove sei?” Lui rispose, “Sono sotto l'albero di fico.” Ed da quel momento, Dio seppe che aveva mangiato dall'albero riguardo al quale aveva comandato, “non mangiare da esso.” E gli disse, “chi è colui che te lo ha insegnato?” Ed Adam rispose, “la donna che mi avete dato.” E la donna disse, “è il serpente che mi ha istruito.” E (Dio) maledisse il serpente e lo ha denominato “il diavolo.” Ed disse, “Maledetto, Adamo è diventato come uno di noi, conoscendo il male ed il bene.” Allora disse, “Lasciate il Paradiso, in modo che non prendiate dall'albero di vita e mangiate di esso e possiate vivere (così) per sempre.”

Ma che specie di dio è questo? In primo luogo ha rifiutato con cattiveria ad Adamo il consumo dell'albero della conoscenza ed in secondo luogo, ha detto “Adamo, dove sei?” Dio non ha conoscenza? Non lo sapeva dall'inizio? Ed in seguito, egli disse, “mandiamolo via da questo posto, affinché non mangi dell'albero di vita e viva per sempre.” Certamente, si è prostrato essere rancoroso e cattivo! Che genere di dio è questo? Perché grande è la cecità di coloro che hanno letto e non lo hanno conosciuto. Ed disse, “sono un dio geloso”;

Porterò i peccati dei padri sui figli fino a tre (e) quattro generazioni.” Ed disse, “renderò il loro cuore spesso ed indurrò la loro mente facendoli diventare ciechi, così che non potranno conoscere né comprendere le cose che sono dette.” Ma queste cose che le ha dette a coloro che credono in lui e lo servono!

Ed in un posto, Mosè scrive, “lui ha reso il diavolo un serpente <per> quelli che sono nella sua generazione.” Inoltre, nel libro che è chiamato “Esodo,” è scritto così: “Ha lottato contro i maghi, quando il posto era pieno di serpenti secondo la loro malvagità; e l'asta che era nella mano di Mosè si è trasformata in un serpente, (e) inghiottì i serpenti dei maghi.”

È scritto ancora (Numeri 21:9), “fece un serpente di bronzo (e) lo ha appese su un palo...

... (1 linea mancante)

... che [...] per quello chi guarderà a questo serpente di bronzo, nessun lo distruggerà e quello chi crederà in questo serpente bronzo sarà risparmiato.

“Perché questo è Cristo; coloro che hanno creduto in lui hanno ricevuto la vita.

Coloro che non hanno creduto moriranno.

Che cosa, allora, è questa fede? Non servono...

... (16 linee mancanti)

... e voi (pl.) [...] [...] e voi non comprendete il Cristo spirituale quando dite, “crediamo in Cristo”. Perché questo è il senso delle cose che Mosè scrive in ogni libro. Il libro della generazione di Adamo è scritto per coloro che sono nella generazione della legge. Seguono la legge e le obbediscono e...

... (1 linea mancante)

... insieme al...

pp. 51-54 del codice quasi completamente mancanti

... l'ogdoade, che è l'ottavo e quello da cui potremmo ricevere quel posto di salvezza. “Ma non conosco che cosa è la salvezza, ma entrano nella sfortuna e in un [...] nella morte, nelle acque. Questo è il battesimo della morte che osservano...

... (6 linee mancanti)

... venire alla morte [...] e questo è [...] secondo...

... (linee 19 fino alla estremità della pagina mancanti)

... completò il corso di Valentino. Egli stesso parla della Ogdoade ed i suoi discepoli assomigliano ai discepoli di Valentino. Dalla loro parte, inoltre, [...] lasciano il bene, ma offrono culto agli idoli...

... (8 linee mancanti)

... ha detto molte parole ed ha scritto molte parole dei libri [...]... ... (linee 16 mancano fino la estremità della pagina)